Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

41/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Martedì 6 ottobre 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI,**
E DEL VICEPRESIDENTE **ANTONIO MAZZEO**

INDICE

Pag.

Approvazione processi verbali

Presidente 4

Ordine dei lavori

Dibattito, approvazione

Presidente 4
Eligi (CR) 4
Tomasi (FdI) 5
Zoppini (FdI) 6

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi e Fantozzi, in merito ai gravi disservizi nel trasporto pubblico locale gestito da Autolinee Toscane per gli studenti della Toscana e della provincia di Pistoia (Interrogazione orale n. 122)

Svolgimento

Presidente 6
Boni (assessore) 6
Capecchi (FdI) 7

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Zoppini in merito all'affidamento diretto di un servizio di supporto alla Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport per il tavolo con la Consulta delle Fondazioni bancarie toscane (Interrogazione orale n. 123)

Svolgimento

Presidente 8
Manetti (assessora) 8
Zoppini (FdI) 10

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Petrucci, Fantozzi e Tucci: Criticità nella gestione dei soggetti sottoposti a misure di sicurezza psichiatriche, carenza di posti letto nelle REMS ed esame del progetto di ampliamento della struttura di Volterra (Interrogazione orale n. 125 – testo sostitutivo)

Risposta scritta in tre giorni

Presidente 10
Tucci (FdI) 10

Convalida dell'elezione delle consigliere regionali Marta Logli e Serena Bulleri (Proposta di deliberazione n. 117 divenuta deliberazione n. 79/2026)

Pag.

Voto positivo

Presidente 11

Nomina del Collegio di garanzia (Proposta di deliberazione n. 96, divenuta deliberazione n. 80/2026)

Illustrazione, voto positivo a scrutinio segreto limitato

Presidente 11
Salotti (CR) 11

Variante al Piano regionale cave (PRC) per ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui giacimenti potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente "il Romitorino" e "Valle delle Dispense", siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 119, divenuta deliberazione n. 81/2026)

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo

Presidente 12
Barnini (PD) 12
Capecchi (FdI) 14

Interrogazione dei consiglieri Stella e Ferri, sulla posizione della Giunta Regionale toscana in merito all'ampliamento dell'aeroporto di Firenze-Peretola e sulla tenuta della maggioranza regionale in Toscana (Interrogazione orale n. 124)

Svolgimento

Presidente: 16
Giani (Presidente della Giunta regionale), ... 16
Stella (FI) 19

Interrogazione dei consiglieri Minucci, La Porta, Fantozzi, Gemelli, Zoppini, in merito alla destinazione del gettito derivante dalla tassa automobilistica regionale nel bilancio della Regione Toscana (Interrogazione orale n. 126)

Svolgimento

Pag.

Presidente 20
Giani (Presidente della Giunta regionale) 20
Minucci (FdI) 22

Interrogazione con risposta orale, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del regolamento interno del consigliere Minucci, in merito all'approvazione del progetto esecutivo e all'inizio dei lavori per il riassetto idraulico della zona del Guinzone, presso il comune di Orbetello (Interrogazione a risposta scritta n. 241)

Svolgimento

Presidente 23
Giani (Presidente della Giunta regionale) 23
Minucci (FdI) 24

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Comunicazione della Giunta regionale n. 2 in ordine alla tenuta della maggioranza e alla crisi politica dell'Esecutivo regionale emersa durante la discussione della delibera su "Progetto di Impianto di ossidazione termica mediante tecnologia *flameless* con recupero di materia - Peccioli"

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, Capecchi, in merito al generalizzato rincaro delle tariffe TARI in Toscana, all'impatto dei costi logistici e di smaltimento extra-ambito ed extra-regione sui Piani Economico-Finanziari dei gestori (Alia, Retiambiente, Sei Toscana), ed alle criticità dell'ATO Centro (Proposta di risoluzione n. 18)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito alla necessità di una sollecita revisione e aggiornamento del Piano Regionale dell'Economia Circolare (Proposta di risoluzione n. 19)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, Capecchi, in merito all'inaccettabile ritardo nell'adozione

Pag.

dei Piani di Ambito da parte delle Autorità ATO a seguito dell'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti e alle gravissime ricadute sull'organizzazione dei servizi e sulla programmazione impiantistica (Proposta di risoluzione n. 20)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, capecchi, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito al superamento del modello basato sul conferimento in discarica, al rispetto del target europeo 2030, e alla denuncia dei volumi di rifiuti nuovamente autorizzati nelle discariche toscane (Proposta di risoluzione n. 21)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito alla revisione della localizzazione impiantistica, al potenziamento delle tecnologie moderne per la chiusura del ciclo dei rifiuti e al raggiungimento della autosufficienza degli ATO, con particolare attenzione all'ATO Centro (Proposta di risoluzione n. 22)

Pag.

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai: Richiesta di approfondimento e verifica urgente in Commissione consiliare competente sullo stato di attuazione del Piano Regionale dell'Economia Circolare (PREC), con audizione del Presidente della Giunta, dell'Assessore regionale all'Ambiente, dei Direttori delle ATO Rifiuti e delle direzioni regionali competenti (Proposta di risoluzione n. 23)

Esame congiunto; svolgimento comunicazione; dibattito, sospensione seduta

Presidente 25
Giani (Presidente della Giunta regionale), ... 25
La Porta (FdI), ... 28
Tomasi (FdI), ... 30
Gemelli (FdI), ... 32
Stella (FI), ... 33
Eligi (CR) 36

***

La seduta inizia alle ore 16:00

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Grazie a tutti. Come da prassi, andiamo ad approvare i processi verbali delle sedute consiliari di martedì 22 settembre e di mercoledì 23 settembre, n. 39 e n. 40. Quindi, se non ci sono interventi di rettifica, i verbali si intendono approvati.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Come da determinazioni della Conferenza di programmazione, si svolgerà oggi la seduta pomeridiana e poi si concluderà fino a serata e la seduta domattina avrà inizio alle nove e trenta, è prevista solo la seduta antimeridiana. Adesso vi do la parola per l'ordine dei lavori. Eligi, prego.

ELIGI: Grazie, Presidente. Solo per una comunicazione: stamattina, a seguito, avete letto sui giornali della sommossa che c'è stata al carcere Don Bosco, sono passato insieme al garante regionale dei detenuti, al garante del Comune di Pisa, a fare visita al carcere di Don Bosco; ritorno sul tema perché penso che questo Consiglio regionale non possa più permettersi, a mio avviso, di girarsi dall'altra parte rispetto a questo fenomeno. Cittadino solo, per capirci, in ordine di tempo, siamo partiti da aprile – maggio con la chiusura di sette sezioni del carcere di Sollicciano, ad opera della Procura della Repubblica, caso unico, non è mai successo che venga chiuso un carcere praticamente chiuso dalla Procura della Repubblica; poi siamo arrivati a… ovviamente distribuendo i cinquecento e passa detenuti nelle altre carceri, ovviamente, che già erano sovraffollate, vi lascio immaginare cosa c'è negli altri istituti di pena, molti di voi ci sono andati e conoscono bene la situazione. Dopo Sollicciano abbiamo avuto due morti a Lucca, un suicidio e una morte; poi siamo arrivati a un caso, io penso anche questo che ormai non c'è più nulla oltre, un omicidio dentro il carcere di Prato, poi siamo arrivati alla sommossa di Pisa, considerate anche che durante la sommossa abbiamo avuto anche un tentativo di suicidio con una lametta, con fune al collo, gli hanno levato la lametta i nostri. Ora, io penso che più di così, nel giro… se vogliamo aspettare i morti, possiamo continuare poi a fare il comunicato che ci dispiace per i morti in carcere, io penso che con una trafila… praticamente ogni mese abbiamo una tragedia nei nostri istituti di pena, ovviamente, Presidente, nel silenzio più assoluto, a Pisa non si è presentato nessuno. Nessuno! Allora, io penso che sia d'obbligo a un'assise come la nostra prendere atto di questa situazione e muoverci, ecco, io faccio una proposta, che non voglio che sia questa, ma poi se ce ne sono altre, io sono aperto a qualsiasi proposta. Sapete che abbiamo affidato uno studio all'Agenzia regionale di sanità, per rifare la legge che, ricordo, è del 2005, prerifoma del 2008, e di conseguenza affronteremo, immagino, in Commissione Sanità l'iter della legge, però penso che, siccome ha i suoi tempi, penso che non possiamo più continuare a stare in questa situazione e penso che sia importante dare un segnale. La butto lì, così magari ci ragioniamo un po' tutti, ecco, visto che abbiamo fatto Commissioni nuove, forse una Commissione, non lo so, ordinaria, speciale, sulla situazione dei detenuti, Presidente, io penso sia, ameno questa, all'ordine del giorno per capire veramente e seguire da vicino la nostra situazione. Non è più accettabile, cioè, morti, suicidi, rivolte, siamo nella Toscana, siamo vicini al 30 di novembre, dove festeggiamo, ricordo a tutti, l'abolizione della pena di morte e della tortura. Noi siamo nelle nostre carceri alla tortura, questa è la situazione! E non ci

meravigliamo se abbiamo tentativi di suicidi e poi magari ci scappa il morto e ci chiediamo come mai, guardate, lì la domanda che ci dobbiamo fare è chi non fa questo, chi non tenta il suicidio perché non lo fa! Questa è la situazione. Io penso che sia arrivato il momento di dare un segnale di attenzione, politica per lo meno, visto che siamo un'assise. Faccio questa proposta, poi se ce ne sono altre da altri gruppi, io sono aperto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Eligi. Ne discuteremo… la istituzione di una Commissione ad hoc bisognerà discuterne anche in ufficio di presidenza e poi la riunione tra i Capigruppo, c'è il garante per i detenuti e poi il tema credo sia di competenza della terza Commissione Sanità e Sociale. Ma naturalmente siamo aperti ad ogni discussione, non è questa la sede, ne discuteremo credo in altra… insomma, nella sede appropriata, eventualmente, se vi sia l'accordo con i gruppi per individuare uno strumento che in modo specifico affronti un tema che oggettivamente è un tema ormai all'ordine del giorno delle emergenze, diciamo così. Su questo Tomasi? Prego.

TOMASI: Sì, grazie Presidente. Cercherò di usare i toni meno polemici possibili, intanto sull'uso delle comunicazioni per capire bene che siano, perché poi diventano uno strumento, diciamo, pericoloso, ecco.

PRESIDENTE: Sì, io avevo dato la parola per l'ordine del giorno, francamente non conoscevo l'argomento.

TOMASI: Benissimo. L'altra cosa, faccio due riflessioni…

PRESIDENTE: Però mi pare di aver precisato che non è tema di questa fase…

TOMASI: Lo dico astrattamente, perché almeno al consigliere Eligi gli riconosco che questo è un tema delle sue corde. Io, consigliere Eligi, della visita del garante dei detenuti a seguito dei fatti a Pisa non sapevo nulla; quindi, se si vuole che si partecipi tutti, si abbia l'accortezza di chiamarci o di scriverci, mentre sapevo e ho ben chiaro un calendario che il garante ci ha inviato su chi vuol partecipare ad altre visite di carcere. Quindi, se va, abbia l'accortezza di invitarci. Ma torniamo a fare il nostro dovere, per esempio, nominare il nuovo garante dei detenuti, perché siamo anche, se mi permette, in una situazione surreale, perché l'unica cosa intanto che il Consiglio regionale può fare è nominare il garante dei detenuti che è scaduto e ci siamo detti tra di noi che prima di rinominarlo dobbiamo modificare la norma che lo disciplina, con un ordine del giorno votato all'unanimità che prevede una larga maggioranza. Intanto ridiamo al garante dei detenuti dignità perché venga nominato, perché anche il garante, attualmente in carica in prorogatio, gira, ma, ecco, gira, non è colpa sua, con un ruolo e con delle potenzialità sicuramente minori e con l'imbarazzo di chi non lo possa fare.

PRESIDENTE: Sul tavolo di questa presidenza c'è un testo già predisposto, diciamo, in linea con l'ordine del giorno che è stato approvato da quest'aula a suo tempo e che provvederò naturalmente a sottoporre immediatamente all'esame delle commissioni.

TOMASI: Benissimo. Grazie, Presidente. No, perché il rischio è che noi ci siamo lasciati di prorogare il garante per non lasciare in estate in un momento di particolare crisi le carceri, senza un garante. Oggi ci troviamo in una situazione di crisi peggiore di quella estiva, con una rivolta in carcere a Pisa e con un garante che non è stato nominato, quando, mi permetto di dire e chiudo, perché a me non piacciono le poesie, ci sono anche assessori regionali che ingaggiano polemiche con sindaci come quello di Massa per nominare il garante dei detenuti cittadino. Corretto, io l'ho fatto, l'ho nominato e l'ho anche rinominato, tanto per chiarire e metterlo sul tavolo, però adesso si rasenta il

paradossale! Si taccia, si nomini il garante dei detenuti e si faccia lavorare questo ruolo importante nella piena operatività e questo garante nuovo ci inviti quando si va a visitare le carceri, soprattutto dopo che ci sono state delle crisi. E su questo dico, le solidarietà le do anche a tutti quegli operatori che ci lavorano dentro il carcere, dagli psicologi agli assistenti sociali, alle guardie carcerarie, poco rammentate in questo periodo rispetto a quello che hanno vissuto, sotto organico e mettiamoci tutto quello che vogliamo. Grazie.

PRESIDENTE: Avremo cura di rendere più rapida possibile l'approvazione della legge di riorganizzazione delle figure dei garanti, in linea con quanto quest'aula aveva già indicato, e quindi di procedere il più rapidamente possibile alla nomina del nuovo garante dei detenuti. Mi sento di accogliere la sollecitazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, sull'ordine del giorno altri interventi? Zoppini, prego.

ZOPPINI: Sì, grazie Presidente. Solo per segnalare a lei, affinché resti agli atti di quest'aula, che due settimane fa, nell'ultimo Consiglio regionale, io avevo un'interrogazione orale alla quale avrebbe dovuto rispondere il Presidente Giani su Fondazione Toscana Spettacolo e Fondazione Sistema Toscana, alla quale nei due giorni di consiglio non mi ha mai risposto. Alla fine dei lavori d'aula lei formulava la richiesta scritta entro tre giorni, richiesta scritta che non è mai arrivata, risposta scritta che non è mai arrivata. Io le ho scritto giovedì, come prevede il regolamento, per sollecitare il Presidente Giani ad una risposta ad una mia interrogazione di ormai più di dieci giorni fa, quindi le chiedo nuovamente di sollecitarlo perché i tempi sono previsti dal regolamento, dovrebbero essere rispettati da tutti, perché le regole sono uguali per tutti, in primis per il Presidente che, almeno, dovrebbe dare l'esempio. Grazie.

PRESIDENTE: Provvederemo a sollecitare il Presidente, eventualmente invitarlo a rispondere in aula. Va bene, allora, se non ci sono altri, io comincerei con le interrogazioni. Sono in aula sia l'assessore Boni che l'assessora Manetti.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi e Fantozzi, in merito ai gravi disservizi nel trasporto pubblico locale gestito da Autolinee Toscane per gli studenti della Toscana e della provincia di Pistoia (Interrogazione orale n. 122)

PRESIDENTE: Partirei con l'interrogazione numero 122, in merito ai gravi disservizi nel trasporto pubblico locale gestito da Autolinee Toscane per gli studenti della Toscana e della provincia di Pistoia, a firma Capecchi e Fantozzi. Do la parola all'assessore Boni, grazie assessore.

BONI: Sì, grazie. Allora l'interrogazione è la 122 del 22 settembre e vado a rispondere in merito ai disservizi del trasporto pubblico locale gestito da Autolinee Toscane per gli studenti della Toscana e della provincia di Pistoia, dei consiglieri Capecchi e Fantozzi. La Regione Toscana, nell'ambito del vigente contratto di concessione da autolinee toscane del trasporto pubblico locale su gomma, nel lato regionale, adotta meccanismi di monitoraggio a livello tecnico, economico e gestionale. In particolare, l'allineamento del servizio alle reali esigenze dell'utenza è costantemente valutato nelle riunioni del gruppo tecnico territoriale, convocate e coordinate dalla provincia territorialmente competente alla programmazione dei servizi extraurbani, con la partecipazione sinergica dei rappresentanti del comune capoluogo a cui compete la programmazione dei servizi urbani, del rappresentante dell'ufficio unico regionale e dell'azienda concessionaria. In questo senso, sotto il profilo della vigilanza, la Regione Toscana dispone con cadenza

mensile l'esecuzione di servizi ispettivi sul campo a cura del proprio personale d'ufficio, estesi anche al bacino pistoiese. Parallelamente, il personale della provincia di Pistoia espleta analoghe funzioni di controllo, operando in stretto coordinamento con il competente settore regionale. Tale attività di vigilanza orienta i propri focus ispettivi anche sulla base delle segnalazioni tracciate mediante il numero verde regionale, canale istituzionale dedicato alla rilevazione dei disservizi. Infine, il contratto prevede anche l'applicazione di penali in caso di mancata effettuazione del servizio programmato per cause imputabili al concessionario. Dall'analisi dei reclami pervenuti al suddetto numero verde nel periodo fra il 15 settembre e la data la data odierna, diciamo, di questi giorni, nonché dai contatti intercorsi con l'ufficio Tpl della provincia di Pistoia, risulta che i disservizi segnalati non sono ascrivibili a mancata o inadeguata effettuazione del servizio da parte del concessionario, ma che siano strutturalmente connessi all'avvio dell'anno scolastico 26-27. La provvisorietà e l'eterogeneità degli orari di ingresso e di uscita adottati dai singoli istituti scolastici determinano infatti, in questa fase che è transitoria, un'inevitabile asincronia fra la programmazione dei passaggi dei vettori e i diversificati fabbisogni della popolazione studentesca. Nello specifico, l'analisi delle circa settanta segnalazioni pervenute al numero verde dal 15 settembre, relative al bacino di Pistoia, in particolare nella Valdinievole, evidenzia una concentrazione delle criticità su un numero limitato di linee e in particolare sulle direttrici maggiormente interessate dai flussi di utenza scolastica, che sono le linee 73, 63 e 703 che risultano quelle con il maggior numero di segnalazioni. Altre segnalazioni riguardano i collegamenti Pescia Lamporecchio - Pescia Larciano, con un numero più contenuto di segnalazioni, e i collegamenti Pescia Montecatini U 804 - Montecatini stazione, la linea 12 e la linea 53. Le segnalazioni costituiscono comunque un elemento utile per orientare l'attività di monitoraggio e per individuare tempestivamente le fasce orarie e le direttrici sulle quali verificare l'adeguatezza dell'offerta. In questa prospettiva una particolare attenzione viene riservata alle linee 73 e 63 e, più in generale, ai collegamenti della Valdinievole interessati dai maggiori flussi scolastici, al fine di verificare se, una volta consolidati gli orari degli istituti, le criticità segnalate tendano a ridursi spontaneamente, ovvero rendano necessari interventi di adeguamento dell'offerta e ovviamente in questo senso siamo più che disponibili. L'amministrazione conferma che le attività di monitoraggio proseguiranno con continuità, d'intesa sempre con la provincia di Pistoia, a cui spettano le necessarie valutazioni in merito all'eventuale revisione degli orari delle corse e/o al potenziamento del servizio nelle ore di punta, anche mediante un utilizzo di bus di maggiori dimensioni, previa verifica della fattibilità tecnica da parte di AT, di Autolinee Toscane, tenuto conto dei mezzi e degli autisti disponibili, anche in raccordo con i dirigenti degli istituti, al fine di acquisire informazioni sugli orari provvisori e in merito alle date in cui si prevede l'entrata in vigore degli orari scolastici definitivi.

PRESIDENTE: Grazie. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente, grazie assessore per la risposta. Innanzitutto, ci preme evidenziare che non abbiamo sollevato un tema inesistente, mi pare ci sia un numero di segnalazione importante, soprattutto per la zona della Valdinievole, ma noi nella nostra interrogazione, forse è sfuggita agli uffici, sollevavamo anche il tema, per esempio, della via fiorentina, la corsa provinciale che da Quarrata viene verso la città di Pistoia e che in qualche modo vede lo stesso problema, perché quando gli autobus raggiungono le frazioni più popolose prossime al comune di Pistoia, erano e sono tutti pieni e lasciano a piedi i ragazzi, esattamente quello che succede. Ora è parzialmente rientrato il problema, ma quello che non ci

convince, assessore, e invitiamo quindi la regione a potenziare i controlli e magari anche a dare qualche direttiva un po' più stringente ad Autolinee Toscane, è che durante i primi giorni non è che ci sono più studenti, ce n'è meno, perché magari le quinte entrano due giorni dopo, entrano alla terza ora, alla quarta ora; in realtà il problema è la mancanza, cioè la ripresa del servizio da quando passa dall'estivo al periodo scolastico. Questo è il tema vero dell'azienda che spesso ogni anno, mi verrebbe da dire, si trova parzialmente impreparata ad affrontare questo rientro che, ripeto, non vede più partecipazione di pendolari e di studenti, semmai meno, naturalmente meno rispetto al complessivo, più della settimana prima, quando le scuole sono chiuse.

Poi per quanto riguarda il monitoraggio in modo particolare, bene, ci preoccupa un po' perché tutti conosciamo la situazione delle province, che certamente non brillano dal punto di vista delle dotazioni finanziarie e dal punto di vista della dotazione di organico, perché ancora hanno sulle spalle, diciamo, diverse responsabilità, non solo quella che veniva ricordata, del tavolo tecnico a cui partecipano i vari soggetti, ma appunto quella del monitoraggio. E poi l'ultimo elemento è che si tratta spesso di corse che hanno, diciamo, una percorrenza molto lunga, come ricordava l'assessore, Pescia - Lamporecchio, piuttosto che Pescia - Montecatini, piuttosto che Quarrata - Pistoia e viceversa, perché il problema l'abbiamo registrato sia la mattina presto ma anche, diciamo, nelle corse di rientro a cavallo del pranzo. E non significa, badate bene, perdere una corsa, cioè perdere dieci minuti o un quarto d'ora, come magari succede in altre aree urbane, significa che se uno perde, diciamo, quell'autobus o quella corsa, arriva a casa due ore, due ore e mezzo dopo, perché magari per un'ora, un'ora e mezzo, non c'ha l'autobus, tanto per essere chiari, e magari perde la coincidenza se poi deve prendere un'altra corsa ancora dal capolinea. Quindi l'abbiamo sollevato, ringraziamo ovviamente per la risposta, continueremo a girare anche noi le sollecitazioni con gli strumenti che ci appartengono, naturalmente assessore, perché vogliamo sempre più spronare, nei limiti del possibile, Autolinee Toscane a migliorare il servizio, tutelando innanzitutto i lavoratori e gli studenti delle aree più marginali. Perché, ripeto, un conto è abitare nelle grandi città dove se perdo un autobus dopo cinque o dieci minuti ce ne ho un altro che parzialmente copre il mio tragitto, altra cosa sono i percorsi provinciali o extraprovinciali addirittura, per coloro che abitano al di fuori dei grandi centri, che devono andare a lavorare e a maggior ragione a studiare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Capecchi.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Zoppini in merito all'affidamento diretto di un servizio di supporto alla Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport per il tavolo con la Consulta delle Fondazioni bancarie toscane (Interrogazione orale n. 123)

PRESIDENTE: Grazie, Capecchi. Passerei alla interrogazione successiva, la 123, c'è l'assessora Manetti in aula, in merito all'affidamento diretto di un servizio di supporto alla direzione beni, istituzioni, attività culturali e sport per il tavolo con la Consulta delle Fondazioni bancarie toscane a firma Zoppini. Prego assessore.

MANETTI. Allora, con riferimento all'interrogazione, si evidenzia che l'affidamento disposto con decreto dirigenziale del 21 luglio del 2026 è funzionale alla riattivazione di un tavolo di confronto strutturato tra la Regione Toscana e la Consulta delle fondazioni bancarie toscane. L'obiettivo, coerente con il programma di governo e con il DEFR, è rafforzare la capacità della Toscana di sviluppare politiche culturali integrate, fondate sulla collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti filantropici. La cooperazione tra Regione e fondazioni ha una lunga tradizione e ha prodotto nel tempo

risultati significativi nella valorizzazione del patrimonio culturale e nel sostegno alla ricerca e all'innovazione. In relazione alla natura dell'atto di affidamento, trattasi di un contratto pubblico di servizi, affidato ai sensi dell'articolo 50 del codice dei contratti pubblici e non di un incarico professionale, con durata fino al 30 novembre del 2027. La spesa, pari a 39.990 €, IVA inclusa, è ripartita in parti uguali sull'annualità 2026-2027. Oggetto e natura dell'affidamento: l'oggetto dell'affidamento a cui si è deciso di ricorrere è un'attività di supporto; la titolarità delle scelte, la rappresentanza della Regione al tavolo e ogni decisione restano in capo alla direzione che si avvale dell'affidamento per competenze specialistiche non presenti nel proprio interno e precisamente: la conoscenza delle modalità di intervento delle fondazioni di origine bancaria; la padronanza degli strumenti di partenariato pubblico-privato in campo culturale. Non si tratta di una carenza della direzione, ma di una diversità di profili, la direzione è strutturata per programmare, finanziare e gestire interventi pubblici, non per operare all'interno delle logiche di soggetti filantropici privati. In sintesi, l'esigenza soddisfatta con l'affidamento in oggetto è specifica, temporanea, fino al 30 novembre del 2027 e legata alla riattivazione del tavolo, non riguarda le funzioni istituzionali della direzione che restano integralmente in capo ad essa. La verifica sulle professionalità interne ha riguardato la presenza delle conoscenze nei due ambiti sopra illustrati ed ha evidenziato che: conoscenza operativa delle fondazioni bancarie, non risulta presente una conoscenza operativa dei processi di programmazione ed erogazione delle fondazioni bancarie; partenariato pubblico privato in ambito culturale: non risultano professionalità con esperienza documentata nella progettazione di partenariato pubblico-privato in ambito culturale. Inoltre, riguardo agli strumenti di misura dell'impatto degli interventi culturali, non sono presenti competenze metodologiche e specialistiche; oltre a ciò, il personale e la direzione è impegnato nelle attività istituzionali ordinarie e non potrebbe assicurare un impegno continuo di sedici mesi su funzioni specialistiche, per altro da acquisire, e le attività sono svolte a supporto della direzione che mantiene la guida del tavolo. Riguardo ai risultati attesi e al valore aggiunto dell'affidamento, esso deve produrre entro il 30 novembre del 2027 un quadro condiviso di conoscenze e strumenti che consente alle regioni di coordinare stabilmente le proprie politiche culturali con gli interventi delle fondazioni; al termine del contratto, le conoscenze e gli strumenti elaborati restano patrimonio dell'amministrazione. Il valore aggiunto rispetto all'attività ordinaria sta nel passaggio da rapporti costruiti intervento per intervento a un coordinamento di sistema; la spesa va letta in rapporto alle risorse in gioco. Le fondazioni toscane destinano ogni anno al settore arte, attività e beni culturali un volume di erogazione di decine di milioni di euro. L'efficacia dell'affidamento potrà essere verificata sulla base dei prodotti conseguiti e, in prospettiva, delle sottoscrizioni di un nuovo protocollo d'intesa con la Consulta. La procedura è conforme all'articolo 50 del Codice dei contratti pubblici, che per servizi di importo inferiore a 140.000 € consente l'affidamento diretto anche senza consultazione di più operatori, purché l'affidamento abbia documentate esperienze pregresse idonee. L'importo è pari a 32.700 e rotti euro oltre IVA inferiore a un quarto di tale soglia. La congruità risulta in linea con i seguenti profili: confronto con precedenti contratti stipulati dalla Regione per l'acquisto di qualifiche e conoscenze esterne, in un'ottica di consolidata prassi virtuosa a sostegno delle politiche attive di competenza; rapporto tra la durata del servizio, l'impegno per la realizzazione dell'attività e la professionalità dell'operatore. Condizioni economiche accessorie favorevoli all'amministrazione: l'affidamento ha rinunciato, l'affidatario ha rinunciato alla rivalsa previdenziale del 4 per cento, il cui onere resta a suo carico. L'interpello di un unico operatore è espressamente consentito

dalla norma e risponde al principio del risultato in termini di tempestività e rapporto qualità/prezzo. La scelta è motivata la rarità sul mercato della specifica combinazione di competenze richieste, conoscenza diretta del sistema delle fondazioni di origine bancaria ed esperienza nella progettazione di partenariati in ambito culturale. L'affidatario possiede esperienze pregresse documentate in entrambi gli ambiti e attestate ai sensi dell'articolo 52 del Codice dei contratti e soggetto a verifica.

Conclusione: l'affidamento risponde a un'esigenza specifica e temporanea, non coperta dalle professionalità interne; conoscere dall'interno il funzionamento delle fondazioni di origine bancaria e progettare con esse strumenti di partenariato in ambito culturale. La procedura è conforme al Codice dei contratti pubblici e l'importo è proporzionato alla durata e alla qualificazione della prestazione. La Giunta si impegna a rendere disponibili al Consiglio, al termine del servizio, gli esiti del lavoro del tavolo e i prodotti realizzati.

PRESIDENTE: Grazie assessora. Zoppini, prego.

ZOPPINI: Sì, grazie Presidente, grazie all'assessore Manetti che ha risposto a questa interrogazione, con la quale, tra l'altro, lo chiarisco ulteriormente, se dal tenore del testo non fosse sufficientemente chiaro, ma noi in alcun momento abbiamo contestato la legittimità dell'affidamento, ma l'opportunità dello stesso, per le ragioni che abbiamo poi in realtà riassunto prima, tra le quali…, anzi, prima dico anche questa cosa, cioè che non è indubbio per noi, come non lo era e non lo è adesso, l'importanza e la significatività del rapporto di collaborazione tra le fondazioni e le istituzioni. Riteniamo però di voler approfondire il come attraverso questo affidamento, che comunque è di una cifra consistente rispetto all'incarico che si pone, la direzione lo intenda svolgere, anche visto e considerato in particolare le professionalità che ci sono all'interno della direzione cultura che, a nostro parere, rispetto a questo tema avrebbero potuto perfettamente partecipare a tavoli istituzionali, a partenariati pubblici / privati, nelle quali si perseguivano i medesimi risultati e le medesime finalità che oggi sono affidate all'esterno. Quindi in particolare il tema, quanto meno a nostro parere, è rispetto a privilegiare l'importante ed accurato lavoro degli uffici della Regione, rispetto all'individuazione di professionalità su cui noi non mettiamo assolutamente in dubbio il curriculum, non è questo il tema; il tema è il reperimento di risorse esterne, quando in realtà ci sono delle professionalità interne che avrebbero potuto seguire questo tavolo. Per cui, prendendo atto della risposta dell'assessore, seppur non ritenuta evidentemente sufficiente nella parte in cui non motiva sulla indispensabilità della ricerca esterna della professionalità, noi ci rimettiamo, acquisiremo poi il precipitato, il risultato di questo tavolo rispetto agli obiettivi che sono prefissati e rispetto poi in realtà a quanto negli effetti sarà conseguito e raggiunto. Grazie.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Petrucci, Fantozzi e Tucci: Criticità nella gestione dei soggetti sottoposti a misure di sicurezza psichiatriche, carenza di posti letto nelle REMS ed esame del progetto di ampliamento della struttura di Volterra (Interrogazione orale n. 125 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Grazie, Zoppini. Allora, l'assessora Monni che doveva rispondere all'interrogazione 125 non c'è, di Petrucci, Fantozzi, Tucci, sulle REMS. Ci ha comunicato che non c'era, ma che è fuori per impegni istituzionali. Quindi ci sono le altre due interrogazioni, 124 e 126 a firma del Presidente Giani, che dovrebbe arrivare e quindi appena arriva risponderà sicuramente. La Monni risposta scritta, come previsto, entro tre giorni, a meno che si voglia ritirare e ripresentare. Chi c'è dei firmatari dell'interrogazione? Petrucci non c'è, Fantozzi non c'è, Tucci!

(Tucci: intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scritta va bene. Benissimo. Allora, la 125 scritta entro tre giorni e chiedo al sottosegretario Dika di ricordarlo all'assessora Monni, grazie.

Poi ci sarebbe quest'altra interrogazione, la 241, Minucci, in merito all'approvazione del progetto esecutivo e all'inizio dei lavori per il riassetto idraulico della zona del Guinzone presso il Comune di Orbetello. Non so a chi è stata assegnata… Bernard, nessuno ci ha fatto sapere questa interrogazione a chi è stata assegnata, riguarda il riassetto idraulico della zona del Guinzone presso il comune di Orbetello… Al Presidente, benissimo, allora quando arriverà il Presidente risponderà anche a questa. Va bene, quindi andiamo avanti in attesa dell'arrivo del Presidente.

Convalida dell'elezione delle consigliere regionali Marta Logli e Serena Bulleri (Proposta di deliberazione n. 117 divenuta deliberazione n. 79/2026)

PRESIDENTE: E passiamo alla proposta di delibera n. 117: Convalida dell'elezione delle consigliere regionali Marta Logli e Serena Bulleri. Penso non ci sia bisogno di illustrarla, la metterei direttamente in votazione e quindi dichiaro aperta la votazione. No, sei segnata, sei anche registrata Marta. … Non ti appare nulla così?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, tanto mi pare sia un voto irrilevante. Allora dichiaro chiusa la votazione. Fate un po' di silenzio, per cortesia? Dichiaro chiusa la votazione. Allora, favorevoli 31, contrari zero, astenuti zero. Mettiamo anche il voto favorevole a verbale del vicepresidente Mazzeo.

- Il Consiglio approva -

Nomina del Collegio di garanzia (Proposta di deliberazione n. 96, divenuta deliberazione n. 80/2026)

PRESIDENTE: Allora passiamo alla proposta di delibera numero 96: nomina del collegio di garanzia; di competenza della prima. Commissione. Non so se Salotti vuole illustrarla. Prego, Salotti.

SALOTTI: Grazie, Presidente. Questa proposta di deliberazione per la nomina del collegio di garanzia che è un istituto composto da sette membri di alta e riconosciuta competenza nel campo del diritto pubblico; come prima commissione consiliare abbiamo ricevuto sette designazioni che vado ad elencare: i dottori, vale per tutti, Bindi Elena dal Partito Democratico, nominata dal Partito Democratico; Biondi Francesca sempre dal Partito Democratico; Cardone Andrea, AVS; Delle Donne Giacomo, Fratelli d'Italia; Mariani Marco, sempre Fratelli d'Italia; Tagliaferri Riccardo, Forza Italia; Viciconte Gaetano dalla Presidenza del Consiglio. Dopo aver passato l'atto in prima commissione, la prima commissione, appunto, ha rimesso al Consiglio regionale la decisione in merito all'elezione dei sette componenti del Collegio di garanzia, appunto, fra questi designati. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, grazie Salotti. Ricordo che ai sensi dell'articolo tre, comma quattro, legge regionale 5/2008… no, scusate, 57, comma 5, dello Statuto e articolo due, legge regionale 34/2008, il collegio di garanzia statutaria è composto da sette componenti nominati dal Consiglio regionale mediante scrutinio segreto, con voto limitato per ciascun consigliere regionale a quattro nominativi. In caso di parità tra due o più candidati, si procede al ballottaggio tra gli stessi ed è eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. Quindi bisogna procedere alla votazione della proposta di delibera…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusate, io qui sento una gran confusione, per non dire peggio.

Bisogna votare con scrutinio segreto mediante procedimento elettronico, tramite i tablet che avete in dotazione. Quindi vi ricordo che dovete votare quattro nominativi, va bene? È stato distribuito un elenco in ordine alfabetico dei candidati, ogni consigliere indica i quattro nominativi prescelti. Ora vengono a farvi supporto per questo tablet, che poi supporteranno anche me, perché io sono la peggio di tutti.

Il livello tecnologico di questo consiglio è strabiliante. Chi manca da votare? Per ora in 35 abbiamo già votato. Chi manca? Te hai votato? Vittorio? Vittorio ha votato. L'Eligi. Fantozzi… vabbè, insomma, abbiamo votato in 35 mi pare… 36, bene.

Io a questo punto dichiarerei chiusa la votazione, mi pare che ci abbiamo messo abbastanza.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, si fa un po' di silenzio? Perché già qui ci si capisce poco con questi tablet. Per favore! Allora dichiaro chiusa la votazione, leggo i risultati.

Risultati della votazione: Gaetano Viciconte 33; Elena Bindi 23; Francesca Biondi 23; Andrea Cardone 21; Giacomo Delle Donne 14; Marco Mariani 14; Riccardo Tagliaferri 14. Quindi sono stati eletti tutti e quindi da questo punto il collegio di garanzia è validamente costituito. Bene, quindi proclamo eletti tutti e sette i nominativi: Viciconte, Bindi, Biondi, Cardone, Delle Donne, Mariani, Tagliaferri, in ordine alfabetico.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Quindi la proposta di delibera 96 è approvata. Coordinamento del testo agli uffici.

(Interventi fuori microfono)

Variante al Piano regionale cave (PRC) per ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui giacimenti potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente "il Romitorino" e "Valle delle Dispense", siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 119, divenuta deliberazione n. 81/2026)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera 119, competenza seconda e quarta commissione, referenti congiunti: Piano Regionale Cave. Per ulteriore attività amministrativa e approfondimenti istruttori sui giacimenti potenziali, denominati rispettivamente "il Romitorino" e "Valle delle Dispense" siti nel comune di Castagneto Carducci. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 legge regionale 65/14. Passata a maggioranza nelle commissioni.

Chi la illustra? Non c'è né la Brenda né il Lorenzetti. Bene, la parola alla presidente Barnini per l'illustrazione.

BARNINI: Dunque, questo è un passaggio, diciamo così, conclusivo di un iter che è stato abbastanza lungo, impegnativo e che ha visto nella scorsa legislatura l'adozione di questa variante, quindi quello che noi discutiamo oggi è il passaggio conclusivo della approvazione. Una variante che ha evidentemente delle caratteristiche abbastanza particolari da un lato, perché è puntuale, quindi interviene su un piccolo pezzetto di quella che è la pianificazione del piano regionale delle cave e in particolar modo su due siti che insistono nel comune di Castagneto Carducci, e una variante che ha evidentemente un carattere specifico perché è figlia di un procedimento che ha visto soccombere la Regione Toscana in due passaggi al TAR e al Consiglio di Stato rispetto a quella che era stata la pianificazione precedente e che, pertanto, ci vede oggi andare ufficialmente, diciamo così, a prendere atto di questa modifica del piano regionale delle cave, ma che in realtà già attraverso la delibera di Giunta regionale dello scorso 14 ottobre del 2024, essendo la sentenza del Consiglio di Stato, in sé per sé, avendo un potere conformativo, nei fatti era già stata recepita negli strumenti

di pianificazione. Stiamo parlando di una pianificazione che aveva visto inserire questi giacimenti come giacimenti potenziali e che a seguito appunto prima della sentenza del TAR e poi del Consiglio di Stato, andiamo a modificare nella dicitura di giacimenti a tutti gli effetti. Questo evidentemente, ed è ben scritto nella documentazione elaborata dagli uffici, ringrazio il dirigente Rafanelli, che peraltro è anche qui presente, che è stato estremamente disponibile nelle risposte puntuali che sono state date nelle commissioni congiunte, la seconda e la quarta, che hanno, nonostante fosse appunto l'ultimo passaggio di approvazione, fatto credo un buon lavoro di istruttoria e di approfondimento, il dirigente ci ha anche ben illustrato come questa presa d'atto di una pianificazione, direi obbligatoria stante le sentenze, non dà di per sé obbligatoriamente, diciamo così, da domani mattina il titolo di apertura di una cava che è comunque un procedimento che poi sta in capo alla responsabilità del comune. Comune che nel frattempo ha anche approvato e adottato il proprio piano attuativo, a sua volta adeguandosi a quella che è stata appunto la doppia sentenza del TAR e del Consiglio di Stato e quindi il terzo elemento, chiamiamolo così, di originalità di questa proposta di delibera, che credo vada raccontato per l'onestà intellettuale che dobbiamo a quest'aula, è che prendiamo anche atto che questa modifica in realtà negli strumenti di pianificazione del comune è già stata recepita e quindi di fatto diciamo che il comune non dovrà nuovamente adeguarsi a questa modifica perché sarebbe, come dire, ultroneo dal momento che la pianificazione del comune è già coerente con quella che era stata la sentenza del Consiglio di Stato.

Ho sottolineato, come dire, questi tre aspetti un po' particolari, sia quello della evidente dimensione, diciamo, di scala ridotta dal punto di vista della pianificazione, perché è una modifica al piano regionale, ma riguarda solo una piccola porzione di territorio; il secondo, cioè, che è sì, una modifica al piano dovuta ma nei fatti obbligatoria e già in vigore dal momento che la sentenza del Consiglio di Stato ha un potere conformativo; la terza, che iscriviamo dentro la proposta di delibera la presa d'atto che la pianificazione del comune si è già adeguata a quello che noi facciamo oggi. Lo dico perché poi mi immagino il consigliere Capecchi, diciamo, tornerà su questo punto avendo già fatto in questo senso interventi in commissione, io credo che la procedura sia una procedura, per quanto non ordinaria, insomma, quella a cui siamo abituati, ma assolutamente corretta; a seguito anche delle evidenziazioni fatte dal consigliere Capecchi in commissione, abbiamo proceduto a fare una piccola modifica al deliberato, semplicemente che chiarisce che quello che noi facciamo qui è una presa d'atto di quello che è stato poi il parere anche espresso dal dirigente, dalla struttura tecnica, parere che ovviamente ha già assunto in sé la valutazione delle cinque osservazioni che erano arrivate tra la fase dell'adozione e quella dell'approvazione. Di queste cinque osservazioni, due sono quelle che poi effettivamente sono state recepite e che vanno a modificare in parte sia la cartografia che la disciplina, diciamo così, normativa, le due osservazioni erano omogenee dal punto di vista del contenuto, per quanto provenissero una dal comune di Castagneto Carducci e l'altra dai legali che avevano assistito le aziende, che poi sono state, diciamo, i soggetti promotori di tutto il percorso che abbiamo alle spalle e che ho sinteticamente riassunto.

È chiaro che questo passaggio è comunque un passaggio obbligatorio per perfezionare, diciamo, il procedimento. Ci tengo anche a dire che l'eventuale obiezione sul perché noi facciamo comunque una variante ha una risposta nella delibera, perché il procedimento di variante era già iniziato prima della sentenza del Consiglio di Stato e quindi in questo modo, diciamo così, riallineiamo tutti gli strumenti a tutela evidentemente anche delle posizioni della Regione stessa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Si aprono le danze, se volete. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente. Sono stato chiamato in causa e quindi rispondo naturalmente, a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, almeno in quota parte, su questo argomento di cui abbiamo discusso questa mattina in una commissione intensa ma, come lei sa, anche abbastanza irrituale vista la concomitanza con il consiglio, che ci ha impedito di fatto, lo voglio dire, di elaborare emendamenti come forse avremmo potuto, virgola dovuto fare leggendo anche la proposta di delibera. Perché voi capite bene che si tratta, è vero, di una questione, come ricordava la presidente Barnini, semplice e puntuale, ma che in realtà sottende a concetti complessi e generali. E badate, trattandosi di una proposta di delibera che incide su posizioni singole ed economicamente rilevanti, ogni virgola che noi spostiamo ha un effetto. Tant'è vero che, come ricordava la presidente Barnini presentando questo provvedimento, siamo in una situazione un po' paradossale; cioè, il Consiglio regionale arriva oggi a chiudere complessivamente e definitivamente la variante, seppur puntuale e semplice, relativamente all'inquadramento di questi come giacimenti e non giacimenti potenziali, quando il comune, che dovrebbe recepire nei suoi atti di pianificazione la decisione di oggi, ha già definito e approvato in via definitiva il piano attuativo per i giacimenti stessi. Quindi voi capite bene che già questo testimonia il fatto della delicatezza e rilevanza di questa vicenda, sulla quale ricordava la presidente, c'è un doppio giudizio che non è lusinghiero nei confronti della regione, lo voglio dire, il TAR e il Consiglio di Stato, ma che pongono soprattutto queste due sentenze, un dilemma di fondo rispetto alla struttura stessa del piano. Perché non a caso Confindustria ha chiesto nel tavolo di concertazione se ci fossero altri contenziosi, perché il piano si regge su alcune classificazioni, fra le quali giacimento potenziale, che è un concetto che il TAR e il Consiglio di Stato mettono in discussione, perché parlare di giacimento potenziale rende la valutazione ambientale strategica che è stata fatta complessivamente sul piano, ma parzialmente inattendibile, perché se sono potenziali, si attivano o non si attivano? E badate bene, anche in questo caso noi siamo costretti a fare un'ulteriore forzatura, anzi una doppia forzatura rispetto alle norme: da una parte si dice che non si applica a questa variante l'articolo 40, che è quello che costringerebbe il comune a ripartire, cioè a riprendere e a modificare i propri strumenti di pianificazione rispetto all'approvazione di questa variante; noi diciamo che per questa vicenda non vale. Ma diciamo un'altra cosa e ce l'hanno spiegata stamattina gli uffici: siccome gli abbiamo fatto perdere sei anni a questi, noi allunghiamo la durata dell'eventuale concessione fino al 2045, sfondando il limite che oggi è previsto per tutto il piano in generale. Ma l'effetto sul dimensionamento qual è? Ricordo ai colleghi che c'erano, non a quelli naturalmente che non c'erano, ma lo dovevano e lo dovrebbero sapere da parte degli uffici, che noi abbiamo discusso lungamente, una complessa e dal mio/nostro punto di vista molto discutibile variazione di quel dimensionamento, se lo ricorderanno gli uffici, quella famosa percentuale del 5 per cento, che ha comportato una discussione non indifferente sui territori sui quali si trovano giacimenti simili, perché c'è un impatto non solo ambientale ma anche economico di come quella variazione si spalma sul territorio e quella variazione è fatta sulla base di un dimensionamento complessivo di decine di milioni di metri cubi di roba estraibile, su cui non si è capito come pesi il passaggio da giacimento potenziale a giacimento semplice di questa vicenda duplice, perché si tratta di due cave. E badate bene, noi non ce l'abbiamo col privato, lo voglio evidenziare, ma non per ragioni ideologiche, semplicemente che ci sono due sentenze diventate di fatto inoppugnabili dal punto di vista della pubblica amministrazione, alle quali dobbiamo necessariamente

ottemperare. E, badate, questo serve a diminuire un po', ma non a eliminare in radice - mi riferisco ovviamente ai membri della commissione, ma anche alla presidente Saccardi - la questione centrale, e cioè il fatto che oggi il Consiglio regionale si trova doppiamente compresso nelle sue prerogative, non solo perché si è fatto stamani la commissione a corsa e quindi su una materia così delicata, voi capite, non è che si può scrivere un emendamento o modificare una proposta di delibera in poche ore; ci hanno provato gli uffici e li ringrazio davvero sulla parte del deliberato, il punto numero tre, perché all'inizio la proposta di delibera diceva che il Consiglio regionale dava atto che il piano attuativo del comune è conforme a quanto fatto dalla Regione Toscana. Siccome io il piano del comune non l'ho visto, ho detto: "scusate, io nel deliberato non ce lo vorrei". È stato scritto facendo riferimento alla nota dell'ufficio, ma in italiano, badate, scusate se scivolo un attimo sull'aspetto da leguleio, non è cambiato nulla, perché se io dico in italiano di dare atto che, come risulta dalla nota è conforme, vuol dire che me lo assumo sempre io, noi dovevamo dire di dare atto che il dirigente ci dice che è conforme. È una cosa diversa in italiano! Perché se io do atto come dice anche lui, lo do atto anch'io. Io sinceramente questa annotazione ringrazio l'ufficio per averci provato, l'avessi visto prima avrei suggerito, diciamo, un cappellino di riguardo in più. Ma non perché non ci si fidi, anche questo lo voglio dire, né dei nostri uffici né dell'ufficio cave, lo definisco così, perdonatemi, se è questa la dizione, ma perché ognuno deve portare la responsabilità che deve portare, il Consiglio regionale dovrebbe essere messo in condizioni di pianificare; gli uffici, se sono oggi in grado loro, perché hanno verificato loro la conformità del piano attuativo del comune, peraltro non con la variante che andiamo ad approvare oggi, ma con la variante adottata, la responsabilità se la prendano loro, non noi, Presidente, perché non è corretto e perché dal punto di vista del contenuto di questo provvedimento c'è un elemento di valutazione, anche di impatto ambientale, che grida vendetta al cielo. L'ho detto stamattina e lo ripeto qui, perché il NURV che dice che su questa variante non occorre la VAS ed è lo stesso NURV, magari in composizione diversa, che invece sul piano faunistico venatorio ci impone addirittura di fare la VINCA se si sposta un paletto, ogni singolo paletto all'interno delle aree naturali protette, io vorrei capire se si parla dello stesso NURV e dello stesso concetto di tutela ambientale. In più, attenzione, perché questo la presidente l'ha ricordato correttamente, c'è il piano attuativo, ma l'autorizzazione è una cosa ancora diversa, è una cosa ancora diversa. Quindi la partita su questa materia molto ingarbugliata, segnata da sentenze del TAR e del Consiglio di Stato, segnata dall'introduzione del piano cave di un concetto come quello di giacimento potenziale, che in realtà risulta attaccato e attaccabile, se uno legge le sentenze del TAR e del Consiglio di Stato, francamente imporrebbero, probabilmente in maniera molto più organica e, mi riferisco in questo caso di nuovo agli uffici e ai dirigenti presenti, in maniera un po' più veloce rispetto ai tempi che ci siamo dati, una rivisitazione del piano cave, perché ha un impatto sul territorio importante, perché ci sono attività economiche importanti legate all'estrazione di tanti materiali e io non mi riferisco naturalmente all'ornamentale, mi riferisco a tutto il resto, che sono anche fondamentali per la realizzazione di opere pubbliche nella nostra regione. E quindi portare elementi di chiarezza, fare il punto della situazione ed avere uno strumento che non si presti a eventuali nuove impugnative, ma che sia più chiaro nei propri contenuti, è per Fratelli d'Italia la stella polare, dovrebbe essere anche per i nostri uffici la stella polare, prendendo a riferimento proprio questa vicenda.

E chiudo, Presidente, colleghi, scusandomi della lunghezza, perché in maniera puntuale in questo caso, gli uffici ci hanno ricordato anche che la variante è disciplinata

sulla base del monitoraggio che in qualche modo viene fatto sugli strumenti della pianificazione. E badate, io, andando ad approfondire anche quel collegamento, ho scoperto e c'è una delibera di Giunta del 2020 nella quale è stato disciplinato in maniera clamorosa, mi verrebbe da dire, in maniera puntualissima, tutti i procedimenti di monitoraggio dei nostri piani e programmi, fra i quali c'è un passaggio fatto proprio su uno studio di IRPET, che è, Presidente, e chiudo davvero, la valutazione degli effetti attesi di piani e programmi sugli obiettivi delle politiche regionali; è un elemento centrale su cui io penso il Consiglio possa e debba tornare ad occuparsi per comprendere fino in fondo la portata non soltanto dei piani, ma anche delle varianti che andiamo via via a introdurre all'interno degli stessi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: È la proposta di delibera sulle cave, quella sulle cave. Va bene, se non ci sono altri interventi, passiamo agli interventi per dichiarazione di voto? Benissimo, allora metto in votazione la proposta… Prego!

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente. Non voglio tardare, ma non essendoci altri interventi non ero entrato nel merito della votazione. Noi dopo una lunga discussione nel gruppo, per le ragioni che ho cercato di sintetizzare, tra appunto le ragioni dei soggetti privati che si sono visti dare ragione dal TAR e dal Consiglio di Stato, ma anche quelle che secondo noi sono alcune forzature procedimentali che sono state fatte per cercare di riparare comunque a una procedura singolare, che ha visto la Regione soccombere rispetto alle valutazioni sul concetto di giacimenti potenziali, esprimiamo un voto di astensione, auspicando naturalmente, come dicevo sul finale del mio intervento di merito, che l'amministrazione quanto prima voglia rimettere mano al piano cave per dare un'inquadratura generale e risolvere appunto il tema dell'inquadramento anche giuridico dei giacimenti potenziali. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Bene. Altri? Allora metterei in votazione la proposta di delibera 119, dichiaro aperta la votazione.

Allora dichiaro chiusa la votazione.

Mi sistemate lo schermo per cortesia? Sì, ma non mi viene i numeri. Scusate. Allora, mi dia lei i numeri a voce. Ce l'ha? Come mai non ci dà come sempre…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Favorevoli? Favorevoli venti… favorevoli 23, contrari zero, astenuti 13.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Vediamo se ci si è fatta allora… No, la colpa è mia perché ho toccato qualcosa di sbagliato.

Interrogazione dei consiglieri Stella e Ferri, sulla posizione della Giunta Regionale toscana in merito all'ampliamento dell'aeroporto di Firenze-Peretola e sulla tenuta della maggioranza regionale in Toscana (Interrogazione orale n. 124)

PRESIDENTE: Allora, è in aula il Presidente Giani, che ringrazio, che risponde all'interrogazione n. 124 sulla posizione della Giunta Regionale toscana, in merito all'ampliamento dell'aeroporto di Firenze – Peretola e sulla tenuta della maggioranza regionale in Toscana. A firma Stella, Ferri.

Prego, Presidente.

GIANI: Dunque, l'interrogazione in questione è presentata dal gruppo di Forza Italia, Marco Stella e Jacopo Ferri. Sono cinque i punti che mi si viene chiesti.

Il primo punto: "se, alla luce dell'esito

della votazione della Giunta regionale nella giornata di ieri – ieri, magari si riferisce a qualche giorno or sono - permanga una maggioranza politica coesa e in grado di esprimere un indirizzo unitario sulle principali questioni di competenza dell'esecutivo regionale". Direi che in modo molto chiaro, netto, sentito, posso dire che io mi sento orgoglioso di una maggioranza che da un anno, ormai siamo arrivati a un anno, sostiene la politica della Giunta, realizza i punti programmatici dati e ha una maggioranza politica coesa che esprime un indirizzo unitario sulle principali questioni di competenza dell'esecutivo regionale. Vorrei tranquillizzare i consiglieri Stella e Ferri su questo profilo di grande coesione, forza ed energia nel sostenere i nostri obiettivi.

Il secondo punto: "quale sia allo stato attuale la posizione unitaria della Giunta regionale in merito all'ampliamento dell'aeroporto di Firenze - Peretola, chiarendo se tale posizione sia condivisa da tutti i componenti dell'esecutivo". Ma io userei un altro termine, "ampliamento dell'aeroporto di Peretola" non è il termine più corretto, nel senso una riorganizzazione funzionale dell'aeroporto di Peretola e rispetto alla riorganizzazione funzionale dell'aeroporto di Peretola, io ritengo che vi sia un indirizzo generale che è sicuramente, diciamo, di pertinenza dell'opinione che porta avanti la Giunta attraverso il suo Presidente.

Terzo punto: "quali sono le motivazioni politiche amministrative che hanno determinato la mancata compattezza della Giunta nella votazione sulla delibera relativa all'aeroporto". Ma in realtà, più che mancata compattezza, c'è stata una diversità di espressione che nasce da una cultura politica rispetto alle scelte dell'aeroporto che io ritengo di dover rispettare; è evidente che, ho qui Lorenzo Falchi, che è capogruppo di AVS, ci ha vinto le elezioni due volte a Sesto Fiorentino dicendo "no all'aeroporto" e conseguentemente io rispetto Lorenzo Falchi nella sua opinione, nella costruzione della sua impostazione politica e culturale rispetto all'aeroporto e devo dire che io, invece, le elezioni le ho vinte fin dal 1990 con un volantino, ricordo, fatto a mano o semi-ciclostilato "un aeroporto per Firenze". Nel 1990, aeroporto per Firenze non può, come talvolta qualcuno può pensare che ho avuto sconfitte, tutt'altro, io da allora ne ho fatto la battaglia e nel 1990 posso dire di aver rispettato in quella legislatura il mio impegno, perché è diventato nel 1993 l'assessore al traffico, come Stella si ricorda bene perché abbiamo condiviso quei momenti e anche le opinioni politiche, fui io a fare approvare quel progetto e a realizzarlo attraverso la buonanima del presidente della SCAF, Biagini, che da un'ospitalità di centocinquanta posti al massimo davanti all'aeroporto di Peretola, oggi consente 636 posti. Fu il salto di qualità, raddoppiarono i passeggeri all'aeroporto con quella opera che io inaugurai nel gennaio del 1995 con sommo orgoglio, preparando anche quel progetto che poi Lamberto Dini, Presidente del Consiglio e poi Ministro degli Esteri, concretizzò nel decreto legge con il quale, per ospitare il G8 a Firenze del 1996, fu allungata la pista da 1400 metri a 1650 metri. E io mi sento orgoglioso del fatto che poi quel progetto, nonostante le diversità di opinioni, e questo lo dico per far capire come su questo argomento c'è sempre stato, diciamo, una pluralità di opinioni diverse, tant'è vero che l'aeroporto fu ampliato da 1400 agli attuali 1650 metri grazie al fatto che Dini mettendolo nel decreto legge, dette mandato per la realizzazione dell'allungamento della pista al Prefetto Berardino e il Prefetto Berardino, persona di eminente statura, poi diventò il capo dei servizi segreti, riuscì con grande operatività a realizzare quella che è la pista attuale. Ho fatto questo riferimento per dirvi che l'aeroporto di Peretola è sempre stato in qualche modo al centro di un dibattito politico e culturale, che, appunto, affonda le radici da quando furono ripresi i voli, nel 1986, anzi, a mio giudizio quest'anno, ricorrendo i quarant'anni dei voli all'aeroporto di Peretola, dovremmo organizzare anche una bella iniziativa che ne

ripercorra tutte le caratteristiche e anche le posizioni politiche. C'era allora Ventura, Vicesindaco, Vicepresidente della Regione poi, ma Vicesindaco a Firenze, che l'aveva cancellato dal piano regolatore; le posizioni politiche degli allora partiti, Partito Socialista, Comunista, Democrazia Cristiana, erano radicalmente diverse. Ma, tenendo queste posizioni, comunque a Peretola si volava eccome, fino ad arrivare ai tre milioni e mezzo dei voli di oggi. Quindi, non è che e posizioni diverse in qualche modo tengono a riferimento una ipotetica compattezza di una maggioranza, il Partito Socialista e il Partito Comunista hanno convissuto per anni e anni avendo una posizione diversa sull'aeroporto di Peretola e di conseguenza io ritengo che…

(Interventi fuori microfono)

GIANI: Ho fatto cascare qualcuno? Ritengo che, ragionevolmente, in una Giunta molto compatta e coesa possano convivere sull'aeroporto di Peretola, così come ci dice questi quarant'anni di storia, anche posizioni diverse, ma che poi si uniscono rispetto alla prospettiva di una capacità operativa che Peretola sta mostrando nel modo migliore. Quindi la domanda, in sintesi, quali siano le motivazioni politiche e amministrative che hanno determinato una mancata compattezza della Giunta nella votazione della delibera relativa all'aeroporto, è il retroterra culturale di opinioni e di posizioni che non poteva essere contraddetto rispetto a qualche componente di Giunta e la larga maggioranza, che invece ha votato a favore. Su un atto, e con l'atto rispondo a "quali iniziative la Giunta intende esprimere per rendere esplicita e formalizzare la propria posizione in merito all'ampliamento dello scalo aeroportuale", che era quello di votare l'integrazione alla documentazione che finora noi abbiamo trasmesso a Roma. Voi sapete che vi è stato un passaggio nella documentazione trasmessa a Roma da una maggioranza che era composta da Partito Democratico e Italia dei Valori fino all'ottobre dell'anno scorso, allora trasmettemmo il risultato di una Conferenza dei Servizi, la quale ci portava a presentare il progetto che vivrà l'iter della Conferenza dei Servizi. Mancava a quella documentazione che abbiamo mandato quello che si richiede nel momento in cui si deve mandare una comunicazione all'Unione Europea, l'esigenza di questa comunicazione all'Unione Europea è arrivata nella espressione richiesta dal Ministro, vi ricordate, era stato detto parere, poi in realtà il Ministero è ritornato indietro dicendo "no, basta la comunicazione"; per mandare la comunicazione occorreva una valutazione economica e sociale e conseguentemente occorreva integrare questa documentazione. È evidente che ha votato a favore chi con coerenza aveva sempre portato avanti questa linea; ha votato contro chi allora esprimeva una posizione diversa e conseguentemente dal loro punto di vista, con coerenza, hanno votato contro; ma non inficia mica la compattezza e il sol dell'avvenire della nostra coalizione! È un'articolazione conseguente a un retroterra di posizioni che affonda le radici in ciò che ho cercato di spiegare per come si è evoluta in questi quarant'anni la vita dell'aeroporto.

"Quali saranno le conseguenti prese di posizione dell'amministrazione regionale rispetto all'iter dell'ampliamento dell'aeroporto di Firenze – Peretola?". Ora partirà la Conferenza dei Servizi, cerchiamo di non essere ipocriti, molto sarà determinante, al di là dei livelli della politica, i comuni, la Regione o lo Stato, sarà determinante il 22 di ottobre; io confido nella sua onestà intellettuale, consigliere Stella, sul fatto che il 22 di ottobre la sentenza al TAR darà un'indicazione se, come io sono convinto, quel progetto è fatto bene, invece che 74 prescrizioni come l'altra volta, ce n'è solo 14 e tutte gestibili o se, invece, ci sarà il classico stop determinato dal Tribunale Amministrativo Regionale. È evidente che le valutazioni le faremo allora come procedere e le faremo in un senso che, per quello che mi riguarda, da persona che è quarant'anni, anzi… sì,

quarant'anni, perché è nel 1986 ero Segretario cittadino del Partito Socialista e mi sentivo orgoglioso di quel ruolo; da quarant'anni che io tengo questa posizione, quindi io personalmente terrò sempre forte questa posizione. Poi nella dialettica, nell'articolazione, nello sviluppo dei rapporti tra le forze di maggioranza, vedremo come le posizioni individuali, compreso la mia, si mediano per arrivare agli obiettivi di interesse generale. Ma io ritengo che i passaggi sono: il TAR, e vedremo cosa ci dice il 22 di ottobre, e subito dopo l'inizio della Conferenza dei Servizi a livello nazionale, dove noi abbiamo fornito tutta la documentazione, che è una documentazione di sostegno al progetto di riorganizzazione funzionale dello scalo di Peretola, che dal progetto approvato nel 1929, realizzato con l'inaugurazione del 5 giugno del 1931 in località Cipresso del Nistro di Peretola, rappresenta un punto di riferimento per tre milioni e mezzo di persone che arrivano e vanno da Firenze con quello scalo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Grazie anche al Presidente per la risposta. La sua non è una posizione personale e non può derubricarla a una semplice posizione personale; non può derubricare la risposta a questa interrogazione, come se tutto andasse bene. Il collega Casini ha fatto un'interrogazione molto simile qualche settimana fa in consiglio comunale a Firenze, al sindaco, è evidente, c'è una richiesta da parte delle forze politiche che si riconoscono nella necessità di quello che è l'ampliamento, perché di fatto è un'infrastruttura diversa rispetto a quella che è oggi, di ribadire alcuni punti fermi. Fra l'altro, lei oggi è accompagnato da uno che ha votato no in Giunta alla delibera su quello che diventava un interesse di rilevanza nazionale per quanto riguarda l'aeroporto di Firenze. Vede, caro Presidente, non è una giornata felice per lei e per la sua maggioranza, in Giunta due assessori hanno votato contro a quella che è l'infrastruttura più importante di questa regione; un assessore che fa parte del Partito Democratico ha detto di sì perché era un atto dovuto, ma non è di fatto un atto dovuto, per chi conosce la delibera e gli allegati a quella delibera. L'assessore sull'ossicombustore ha votato no, la tenuta della sua maggioranza traballa, la verità è questa. Ed è un tema fondamentale, Presidente, la domanda è: ma chi gliel'ha fatto fare di imbarcarsi i 5 Stelle e AVS in questa avventura sul governo della Regione Toscana? Lei non ha niente a che condividere, tanto è vero che non arriva niente in Consiglio regionale e lo dico ai colleghi riformisti di questa maggioranza, questo Consiglio regionale non legifera, perché di fatto questa Giunta non ha il coraggio di mandare avanti nessun tipo di provvedimento e due provvedimenti che lei ha voluto, ha provato a portare perché c'era la necessità di portarli, che era quello sull'ossicombustore di Peccioli, vedremo come andrà a finire Montale, magari qualcuno che non è di Pisa, Montale vota pure di sì e qualcun altro invece che era di Pisa su quella partita ha votato di no. Sull'aeroporto, due che sostengono la sua maggioranza hanno votato no e, guardi, glielo dico perché, e parlo a nome del gruppo di Forza Italia, arriverà in questo Consiglio regionale, non la mozione che ho presentato e sulla quale chiedo di esprimersi prima del TAR, perché lo hanno fatto i comuni e credo sia importante che questo Consiglio regionale, prima della sentenza del TAR, si esprima e dica in maniera molto forte cosa vuol fare su quell'aeroporto e il TAR terrà in considerazione della votazione che andremo a fare, non so se oggi o domani. Ma glielo dico perché la variante al PIT passerà da questo consiglio regionale. Ho letto che lei proverà a non farla passare e gli uffici le dicono nella documentazione allegata alla delibera... l'ho letto su un giornale, magari era, come dire, un retroscena. Gli uffici sono molto chiari, gliel'hanno scritto nero su bianco agli allegati alla delibera, la variante al PIT passerà da questo

consiglio regionale; lei non ha i numeri per farla passare quella variante al PIT, se è vero che le forze di AVS e Movimento 5 Stelle voteranno contro e anche qualche esponente del Partito Democratico. Sono convinto invece che chi si è sempre battuto, compreso alcuni dentro il Partito Democratico, non ho dubbi, ora diciamo su Italia Viva, sulla tenuta di Casa Riformista non mi sento di poter garantire; sugli amici di Italia Viva invece mi sento di dire, non so se poi la profezia di Renzi si avvererà rispetto al suo futuro, ma mi sento di dire che sicuramente Forza Italia farà la sua parte e anche i colleghi che hanno sempre guardato con grande interesse allo sviluppo dell'infrastruttura di Firenze. E lo dico con la consapevolezza che lei qui i numeri non ce l'ha, Presidente, non lo può derubricare a posizioni personali; lei si è presentato agli elettori con un programma e in quel programma c'è anche il sistema aeroportuale toscano. Fra l'altro, è particolare che i colleghi in Giunta votano no alla delibera e i colleghi in Consiglio regionale, magari senza nemmeno rendersene conto, votano sì al programma di mandato e pure al piano regionale di sviluppo, perché dentro quei due elementi c'è l'aeroporto di Firenze, sia al programma di mandato sia al piano regionale di sviluppo, vedremo poi il piano regionale di sviluppo che arriverà in Consiglio regionale cosa dirà. Cioè, basta leggere le carte per capire qual è la direzione verso cui si vuole andare e l'interrogazione di oggi, Presidente, le vuol dire che noi saremo al suo fianco in quella che reputiamo una battaglia importante per questa regione. Ci dispiace…

(Interventi fuori microfono)

STELLA: No, ce l'ha, ma non ce l'ha lì, è molto semplice e sarà plastico anche nella votazione di oggi, perché sono convinto che dentro il suo gruppo qualcuno voterà no, che il Movimento 5 Stelle e i colleghi di AVS voteranno no, mentre noi voteremo a favore. La Toscana dei sì, l'abbiamo sempre detto, guardi, sulle battaglie che riguardano la Toscana dove siamo convinti che sia giusto farle - io parlo naturalmente a nome di Forza Italia - noi siamo disposti a farle perché riteniamo che una forza politica matura e responsabile questo debba fare. Ci dispiace che in questo viaggio lei, in questi cinque anni, si sia accompagnato a qualcuno che vota no. E guardi, chiudo dicendo che chi ha una responsabilità politica, ho letto con grande interesse anche il collega del Movimento 5 Stelle, il suo post sul blog del Movimento 5 Stelle rispetto al voto sull'ossido-combustore e non c'è una differenza fra l'atto politico e l'atto amministrativo, qui siamo stati tutti eletti per fare l'atto amministrativo che di fatto diventa un atto politico o viceversa, la metta come gli pare. Quindi delle due l'una: o li toglie lei dalla maggioranza o, se hanno un po' di dignità, i colleghi che stanno dentro la Giunta si dovrebbero dimettere.

PRESIDENTE: Grazie.

Interrogazione dei consiglieri Minucci, La Porta, Fantozzi, Gemelli, Zoppini, in merito alla destinazione del gettito derivante dalla tassa automobilistica regionale nel bilancio della Regione Toscana (Interrogazione orale n. 126)

PRESIDENTE: Il Presidente Giani ha un'altra, in realtà, altre due interrogazioni: la numero 126 in merito alla destinazione del gettito derivante dalla tassa automobilistica regionale nel bilancio della Regione Toscana; a firma Minucci, La Porta, Fantozzi, Gemelli, Zoppini. La parola al presidente Giani?

GIANI: Allora l'interrogazione di Minucci e La Porta è articolata su due domande: "a quanto ammonta il gettito derivante dalla tassa automobilistica nelle annualità 2023-2024-2025". Rispetto a questo, la norma prevede, per quello che naturalmente tutto questo si riferisce, e vorrei articolarlo, a quello che poi la tassa automobilistica regionale riflette per quella che è la

cosiddetta compensazione nell'articolo due del decreto carburante approvato dal governo. Allora, in questo senso la norma prevede un fondo di due miliardi e 292 milioni di euro da corrispondere alle regioni a titolo di compensazione per la mancata riscossione della tassa auto; sulla base delle nostre elaborazioni, il fondo è sottostimato perché, salvo un suo reintegro da parte del governo, le regioni potrebbero essere penalizzate proprio perché il fondo non risulta idoneo a neutralizzare la perdita di gettito derivante dal mancato pagamento del bollo auto. Si evidenzia che le regioni non dispongono di una banca dati da cui ricavare le informazioni relative alle posizioni assicurative dei singoli contribuenti, nonché quelle dei ciclomotori in quanto tassa di circolazione e ciò renderà particolarmente complicata la verifica dell'esistenza dei presupposti che legittimano l'esenzione e quindi ecco l'impossibilità, in questo momento, mi riproporrò nel momento in cui facciamo un'analisi più accurata, di poter dire sui capitoli di spesa al bilancio regionale quali sono state le risorse derivanti dalla tassa automobilistica nelle annualità articolate per ciò che richiede il decreto, ovvero il sotto gli 80 kilowatt e il sopra gli 80 kilowatt. In realtà le dico che sulla base di quelle che sono le considerazioni che nell'arco di questi giorni noi abbiamo potuto raccogliere e io ho potuto raccogliere dagli uffici, è che complessivamente l'importo della tassa nel 2025 è di 450 milioni e sempre andando a vedere quello che è il complesso, diciamo così, riguardante sotto gli 80 kilowatt e i ciclomotori è di circa 200 milioni, esattamente 185 milioni, mi riferisco sempre al 2025. 185 milioni per coloro che sono esentati, cioè i sotto gli 80 kilowatt e circa 15 milioni per quello che riguarda i ciclomotori. Quindi noi possiamo dire che da 450 milioni quello che ci viene sottratto con queste esenzioni è 200 milioni, ripeto, circa, poi l'analisi puntuale di dettaglio gliela fornirò appena gli uffici me l'hanno composta. Fra questi 450 milioni e i 200 milioni che sono esentati, noi abbiamo quindi una categoria di mezzi che dovranno essere in qualche modo ben identificati, soprattutto perché il disposto del decreto ancora parla di mezzi assicurati e quindi noi ci dobbiamo accertare dell'assicurazione e viene sottratto quei mezzi il cui proprietario, e lei capisce la complessità del lavoro da fare, il cui proprietario ha ad esempio un motoveicolo, perché se una persona, come io ad esempio ho avuto fino a qualche anno fa, ora poi l'ho venduto, ma ha il mezzo auto intestato a sé stesso e un motorino, lui il mezzo auto lo paga perché l'esenzione vale solo per il motorino. Fatto sta che noi ci troviamo in un differenziale che nel momento in cui noi andiamo a considerare questi 200 milioni che ci vengono a mancare, la cifra che è indicata nel decreto, due miliardi e trecento, perché sono due miliardi e 293, quindi due miliardi e 300, se la dividiamo per venti regioni, se non abbiamo notizia di ulteriori criteri, perché nel decreto non ci sono fissati i criteri, si rinvia a un'ulteriore decreto, noi siamo la nona regione per numero di abitanti su venti regioni - la Toscana è una regione media, siamo la nona regione - voi dividete i due miliardi e tre per venti e vi rendete conto che arriviamo a 115 milioni. Quindi, fra 115 milioni e 200 milioni, noi abbiamo una cifra di 85 milioni che ci rimane totalmente scoperta. È evidente che noi vedremo che cosa accade in sede di dibattito, è un decreto legge, probabilmente anche il ministero, facendo accertamenti, si renderà conto che è largamente insufficiente a coprire il voler passare al trasferimento. Ma anche il passaggio al trasferimento, che in questo momento ci porta a vedere una perdita che sarà di circa, appunto, gli 85 milioni, ma poi nel 2025 c'è anche 70 milioni di perdita di quello che è la lotta all'evasione. La lotta all'evasione significa contenzioso, invio, richiesta, verifica e conseguentemente i 70 milioni di lotta all'evasione, per quello che riguarda il bollo, che noi abbiamo avuto come entrata nel 2025, quelli negli anni successivi chiaramente li perdi.

Morale della favola, io quantifico in quella banda di riferimento, ovvero gli 85

milioni, i 70 da mettere e gli 85 dei 150 milioni, quello che noi perdiamo allo stato attuale della legislazione, salvo che in fase di conversione dal ministero si rendano conto che quello che le regioni introitano dal bollo è ben di più rispetto alle fasce esentate, di quei due miliardi e 300 milioni e vengano aggiunte delle cifre ulteriori; ma allo stato attuale noi sostanzialmente perdiamo 85 milioni dal nostro bilancio. L'ulteriore considerazione che mi sento di farle è che il bollo significa avere le risorse in grandissima parte subito a gennaio - febbraio, perché il bollo si paga in grandissima parte a gennaio - febbraio ed è una liquidità che fa da garanzia rispetto ai nostri livelli di indebitamento, rispetto ai nostri mutui; il trasferimento erariale significa averle durante l'anno, conseguentemente, voi capite che innanzitutto tutta questa funzione di garanzia rispetto ai nostri indebitamenti viene a mancare e contemporaneamente, anche per la capacità di spesa della regione, noi ci troviamo ad essere fortemente compromessi senza quei 200 milioni che fino a ora ci arrivavano subito.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Minucci, prego.

MINUCCI: Grazie Presidente per la parola, grazie Presidente per la risposta. Io le dico la verità, Presidente, sono un po' deluso perché speravo che lei, come ha risposto prima al collega Stella, mi rispondesse anche a me con la sfrontatezza che di solito lei riesce ad assumere anche sulle questioni più spinose, e su questa devo dire che sia lei che l'assessore Monni forse avete, diciamo, rappresentato al meglio quello che è un detto popolare che spesso si dice dalle nostre parti, che la gatta frettolosa fece i gattini ciechi. Perché voi avete rincorso la volontà di dire che avremmo perso 250, addirittura abbiamo letto 300 milioni, che avremmo tagliato contestualmente e direttamente le spese sanitarie per 200 milioni, 250 milioni e così via, ci sono una serie di articoli, lei ha partecipato alle trasmissioni televisive a livello nazionale facendo un po' il paladino dei governatori che contro questa misura si è schierato maggiormente e, devo dire anche, Presidente, dicendo anche a un certo punto ai toscani: “tranquilli, perché noi non vi aumenteremo la pressione fiscale”; dimenticandosi però che lei la pressione fiscale gliel'aveva già abbondantemente aumentata e le ricordo che secondo le stime che il vostro bilancio e voi quindi certificate ci sono 471 mila toscani contribuenti che negli ultimi due anni hanno pagato, attraverso l'addizionale IRPEF, 424 euro in più. Questi sono numeri che sono stati ufficializzati, peraltro ricordiamo anche che questa addizionale IRPEF, così come è stato poi contestato nel momento del giudizio di parifica, sembra che non finisca poi interamente nelle disponibilità del bilancio per le spese sanitarie, quindi su questo ci sarebbe molto da discutere. Però io, Presidente, le dico anche che non condivido il suo sforzo matematico. Perché? Perché se il decreto legge 162 del 17 settembre di quest'anno ha previsto un'esenzione al bollo per una platea di cittadini, sì, è vero, con difficoltà magari a poi quantificare realmente per le tasche della regione quanti sono gli esentati che hanno un ciclomotore, quanti sono gli esentati che hanno un'autovettura, che quindi incide in maniera differente sul bilancio regionale, però se il documento tecnico allegato al decreto ci dice che davanti a una diminuzione di introito di 2,362 miliardi si ha un ritorno alle regioni di 2,293 miliardi di euro e ci sono 68 milioni di euro di differenza e ci viene spiegato anche che questi 68 milioni derivano da un meccanismo diverso che riguarda da una parte la Regione Sardegna, da una parte la regione Friuli Venezia Giulia, la divisione per 20 non vale nulla, perché il criterio con cui vengono distribuite queste somme è completamente diverso. E allora io le chiedo, a nome mio, ma anche a nome dei cittadini toscani, che magari risparmiare all’anno 150, 200 euro, 80 euro, 90 euro, quanti sono, di andare più cauto su alcune dichiarazioni e soprattutto di ricordarsi che lei da una parte ha

messo le mani in tasca a molti cittadini e dall'altra non si può schierare contro una misura che dà un piccolo respiro, ovviamente non è un respiro che risolve ogni situazione, ma io credo che nel momento in cui ci sia un impegno a garantire comunque un ingresso per la Regione e non si vada a gravare sui cittadini, bisogna essere solamente contenti perché siamo sempre dalla parte dei più deboli e non penso che quelli che hanno autovetture sotto gli 81 kilowatt o gli 80, quanti sono, siano dei grandissimi ricchi, oppure chi ha un ciclomotore risparmi quelle cento euro del bollo. Secondo me è una misura, invece, che mi aspettavo che da lei e che dalla sua amministrazione, dal suo governo, fosse sostenuta. Quindi mi dispiace per questa risposta e mi auguro che la prossima volta si aspetti un pochino prima di fare dichiarazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Minucci.

Interrogazione con risposta orale, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del regolamento interno del consigliere Minucci, in merito all'approvazione del progetto esecutivo e all'inizio dei lavori per il riassetto idraulico della zona del Guinzone, presso il comune di Orbetello (Interrogazione a risposta scritta n. 241)

PRESIDENTE: C'è ancora un'altra interrogazione per il Presidente Giani, sempre a firma Minucci, in merito in merito all'approvazione del progetto esecutivo e all'inizio dei lavori per il riassetto idraulico della zona del Guinzone, presso il Comune di Orbetello.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Eugenio, dice che se vuoi la puoi mandare anche scritta. Prego.

GIANI: Allora, interroga il Presidente e la Giunta se sia stato approvato il progetto esecutivo nei termini descritti nella risposta all'interrogazione 85. In questo caso, in data 13 luglio del 2026, con nota del protocollo 0571779, il mandatario incaricato della progettazione ha provveduto al caricamento degli elaborati del progetto esecutivo di cui all'oggetto sul portale. Il progetto è pertanto in fase di verifica, secondo la procedura dell'articolo 42 del decreto legislativo 36 del 2023, conclusa la quale il progetto verrà approvato in linea tecnica e si procederà alla richiesta del finanziamento dei lavori. Si ricorda, come già segnalato, che il consorzio 6 Toscana Sud ha avanzato la richiesta di finanziamento alla Regione Toscana dell'intervento Lotto 73, realizzazione di nuovo impianto idrovoro nella frazione di Albinia per l'importo di due milioni di euro, funzionale al completamento della regimazione idraulica della zona del Guinzone, una volta realizzato l'adeguamento del canale numero 5. Mentre invece, sul secondo punto: "nell'eventualità che il progetto esecutivo non sia stato approvato, quali siano le motivazioni che hanno comunque causato l'eventuale ritardo"; si risponde che il mandatario chiedeva una proroga per la consegna del progetto esecutivo completo di modellazioni BIM, in quanto la creazione del modello digitale per l'opera in questione richiedeva la modellazione di una sezione non standard che ha reso necessario eseguire approfondimenti dei tecnici esperti del settore, proroga concessa all'amministrazione il 13 luglio di quest'anno. Così mi scrive Renzo Ricciardi. Il bravo dirigente del Genio civile, quindi questo ritardo è stato chiesto direttamente da chi fa il progetto con queste motivazioni che il progetto è non standard. Però siamo evidentemente in una fase di progettazione esecutiva che è, diciamo, veramente con pochi elementi mancanti per essere approvata, quindi sarà approvata fra poco. È stato già chiesto questi due milioni, vediamo se il progetto esecutivo arriva e può certificare questa cifra, li metteremo nei vari documenti di bilancio, altrimenti aspetteremo a quando c'è chiaramente un progetto esecutivo. Quello che mi consente lei di dire è che in quella zona si parla degli interventi, in questo caso per Albinia, la cosa veramente grave è il

fatto che la strada dell'ANAS, la strada che poi dà senso di continuità e che doveva essere realizzata su un ponte, ha visto l'interruzione dei lavori da parte dell'ANAS e io tutte le volte che da lì passo, penso che se mi aiutate a sollecitare il Ministero dei Trasporti per l'ANAS, per poter realizzare una strada che ha già causato incidenti mortali, ecco, facciamo tutti insieme uno sforzo verso il ministro Salvini e verso l'ANAS, perché vedere da anni tutto lì interrotto con questa strada che ti fa la curva a 90 gradi, incidenti anche mortali che sono accaduti per questo; lì il vero elemento di reazione da parte della cittadinanza è proprio quello. Noi i lavori idraulici li abbiamo fatti e bene e sono consistenti e sono forti, la vasca di espansione è venuta… ho avuto modo qualche mese fa di inaugurare le prese, lì quello che l'ANAS doveva fare in realtà non l'ha fatto e non dà segni di farlo. Quindi, se ci adoperiamo tutti, vista la vostra privilegiata interlocuzione anche con gli esponenti del Ministero dei Trasporti, perché appartengono alle stesse vostre posizioni politiche, facciamo un servizio alla gente; a fronte di una regione che lì ha lavorato bene, che ha investito e fatto opere di risanamento idraulico e di miglioramento dell'assetto idrogeologico importanti, è davvero imbarazzante vedere quella strada ferma da anni, con quella precarietà che comporta il dover girare, risalire, peraltro è la tirrenica, la velocità lì è quella di non più 40 chilometri l'ora è veramente imbarazzante. Grazie comunque, per il progetto vi ho dato seguito a come noi intenderemo procedere, anche alla luce di un progetto esecutivo che appena pronto finanzieremo.

PRESIDENTE: Minucci, prego.

MINUCCI: Grazie Presidente. Io ringrazio il Presidente per la risposta, mi dispiace che sia stato lei a dovermi rispondere, io avevo presentato un'interrogazione scritta in data 21 luglio e poi scaduta il 21 settembre; il 22 di settembre ho fatto un sollecito e poi il 25 settembre, visto che non mi era pervenuta risposta, ho chiesto l'iscrizione all'aula. Non capisco il motivo per cui non mi si doveva rispondere a queste semplicissime domande, quando invece, specialmente durante la campagna elettorale, con molta celerità, invece ci si era presentati su un territorio che nel 2012, nel 2015 aveva subito l'alluvione e che in altre situazioni, purtroppo dovute a una difficoltà idraulica persistente, quelle case si erano trovate sommerse d'acqua. E quindi io mi auguravo che la solerte iniziativa avuta in campagna elettorale finalmente si trasformasse poi in azioni concrete e non solo in annunci, e mi dispiace anche di aver dovuto denunciare anche un uso poco consono di quelle che sono le strutture regionali e aver ricevuto anche delle minacce più o meno velate, che poi dopo non si sono trasformate in niente, è passato un anno e io ancora sto aspettando che qualcuno faccia quello che aveva annunciato di fare. Ma, al di là di questo, le dico che per quanto riguarda il cantiere dell'ANAS, è notizia di qualche settimana fa, finalmente è stata sbloccata e riassegnata e quindi è ripartita la presa in carico di quel cantiere, ma ricordiamoci anche che quel cantiere si è bloccato perché c'è stata una segnalazione per infiltrazioni mafiose di quella che era la ditta che stava operando, quindi non è che è stata una volontà politica di fermare un cantiere. Ovviamente i termini di legge prevedono una tempistica anche poi per la riassegnazione di quella che è il lavoro da fare e non è facile prendere un lavoro in carico al lavoro già iniziato.

Detto questo, io sorvolo poi su tutto il resto, perché la cassa di espansione non c'è, sia chiaro, non c'è la cassa di espansione, c'è una vasca di laminazione, c'è un canale di scolo, siamo a 500 metri dal mare e, come più volte si era detto anche in passato, spendere trenta, quaranta milioni di euro per fare degli interventi a 500 metri dal mare, io continuo a ritenerlo un intervento profondamente sbagliato. Speriamo che comunque questo intervento dia benefici a un territorio che ha già pagato troppe volte il suo conto e speriamo

anche che gli abitanti del Guinzone, quindi tutta la parte della campagna prospiciente la frazione di Albinia, finalmente possano dormire tranquillamente anche quando piove un pochino di più. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, grazie Minucci.

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Comunicazione della Giunta regionale n. 2 in ordine alla tenuta della maggioranza e alla crisi politica dell'Esecutivo regionale emersa durante la discussione della delibera su "Progetto di Impianto di ossidazione termica mediante tecnologia *flameless* con recupero di materia - Peccioli"

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, Capecchi, in merito al generalizzato rincaro delle tariffe TARI in Toscana, all'impatto dei costi logistici e di smaltimento extra-ambito ed extra-regione sui Piani Economico-Finanziari dei gestori (Alia, Retiambiente, Sei Toscana), ed alle criticità dell'ATO Centro (Proposta di risoluzione n. 18)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito alla necessità di una sollecita revisione e aggiornamento del Piano Regionale dell'Economia Circolare (Proposta di risoluzione n. 19)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, Capecchi, in merito all'inaccettabile ritardo nell'adozione dei Piani di Ambito da parte delle Autorità ATO a seguito dell'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti e alle gravissime ricadute sull'organizzazione dei servizi e sulla programmazione impiantistica (Proposta di risoluzione n. 20)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, capecchi, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito al superamento del modello basato sul conferimento in discarica, al rispetto del target europeo 2030, e alla denuncia dei volumi di rifiuti nuovamente autorizzati nelle discariche toscane (Proposta di risoluzione n. 21)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito alla revisione della localizzazione impiantistica, al potenziamento delle tecnologie moderne per la chiusura del ciclo dei rifiuti e al raggiungimento della autosufficienza degli ATO, con particolare attenzione all'ATO Centro (Proposta di risoluzione n. 22)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai: Richiesta di approfondimento e verifica urgente in Commissione consiliare competente sullo stato di attuazione del Piano Regionale dell'Economia Circolare (PREC), con audizione del Presidente della Giunta, dell'Assessore regionale all'Ambiente, dei Direttori delle ATO Rifiuti e delle direzioni regionali competenti (Proposta di risoluzione n. 23)

PRESIDENTE: Stante la presenza in aula e la disponibilità del presidente Giani, io continuerei la seduta con la comunicazione della Giunta regionale numero 2 in ordine alla tenuta della maggioranza e alla crisi politica dell'Esecutivo regionale emersa durante la discussione della delibera su "Progetto di impianto di ossidazione termica mediante tecnologia flameless con recupero di materia a Peccioli". Alla comunicazione sono collegate sei risoluzioni, sei proposte di risoluzione presentate dal gruppo di Fratelli d'Italia. Sì, il testo della comunicazione che era arrivato ce l'abbiamo? Sì sì, arriva, Presidente.

(Interventi fuori microfono)

GIANI: i consiglieri La Porta, Capecchi, Fantozzi, Tommasi, Cellai, Gemelli, Zoppini, Amadio, Minucci, mi chiedono di dare comunicazione urgente all'aula al fine di chiarire la reale tenuta politica della maggioranza e della Giunta regionale, a seguito delle palesi e insanabili divergenze manifestate nel corso della discussione e della votazione del provvedimento, contraddistinta dal repentino cambio di posizione di un

assessore con formale dichiarazione di voto favorevole a giustificazione e ripensamento del voto aperto e contrario di un secondo assessore e dell'assenza ingiustificata e comunque priva di chiarimenti di un'ulteriore componente della Giunta. Ma io questa analisi radiologica delle dinamiche di composizione, scomposizione o opinioni espresse non dai verbali della Giunta, ma magari da qualche notizia o qualche presunto gossip giornalistico, non la condivido, però prendo atto e conseguentemente do una, diciamo così, mia opinione su quanto sono le premesse che chiedono questa comunicazione. Innanzitutto la reale tenuta politica della maggioranza e della Giunta regionale: questa è una visione che avete dall'opposizione, perché noi ci sentiamo molto saldi, molto compatti, andiamo avanti, realizziamo atti uno dietro l'altro, sia in giunta sia in consiglio e onestamente tutto questo clima proprio, io la penso esattamente all'opposto, la maggioranza sta tenendo realizzando cose.

Questa, l'ossicombustore, è una cosa importante nell'iter che sta seguendo. Poi, ripeto, la posizione di un assessore, di un altro, io ho visto la delibera della giunta, e questo è quello che conta, è stata approvata con un solo voto contrario, conseguentemente… sì, vi potrà essere stata l'opinione diversa di chi ha espresso quel voto contrario, ma è talmente, diciamo, maggioritaria la posizione in Giunta che noi andiamo avanti con la serenità e la consapevolezza di chi ha anche espresso il voto contrario e ha saputo motivarlo con ragionevolezza, dal suo punto di vista. Vale quello che era detto per l'aeroporto: nel momento in cui noi abbiamo composto una maggioranza che è quella che poi in questo momento è un esempio anche a livello nazionale, perché il campo largo della Toscana ci viene richiesto, io ho fatto recentemente un'intervista su L'Espresso, viene additato a livello nazionale come un esempio nella capacità di lavorare insieme, di realizzare gli obiettivi, i programmi, di trovare i giusti equilibri fra di noi; del resto, se no, non saremmo partiti diversi se avessimo su tutto, da Komsomol sovietico, la stessa opinione, anzi, è anche bello che ci sia questa articolazione di idee che poi rappresentano la società toscana.

Quindi è evidente che noi siamo una giunta in cui non è che perché si pensa diversamente sulla caccia, non realizziamo poi tutti gli altri obiettivi che abbiamo insieme. In questo caso i rifiuti: sui rifiuti noi avevamo nella precedente legislatura un piano dei rifiuti; piano dei rifiuti che abbiamo concretizzato con almeno sedici interventi di quel piano che sono andati avanti, son partiti, molti li ho inaugurati, è evidente che ora lo raccorderemo a una visione che, tenendo conto delle posizioni di chi è stato poi parte oggi essenziale della nostra giunta e della nostra coalizione di governo, esprime. In questo caso parlavamo di un impianto, quello dell'ossicombustione, che è partito ben prima dal momento in cui si è composta questa giunta e questa maggioranza, è partito con un'idea che, devo dire, era anche un'idea che poi ci ha consentito di essere fra le maggioranze, giunte più innovative, ovvero dal presupposto di non realizzare nuovi termovalorizzatori o inceneritori secondo la tradizionale concezione e in questo caso a Peccioli, con l'iniziativa della società Belvedere, una società che di per sé è un esempio perché è una società a maggioranza pubblica, quindi noi sappiamo che qui non ci sono, diciamo così, business privati, ma c'è una società a maggioranza pubblica, molto partecipata, è una sorta di public company, il sindaco Macelloni ha avuto la possibilità di coinvolgere cittadini di quella comunità e, onestamente, tutti i ricavi che vengono da quella società vanno a beneficio della comunità. Pensate che si è riusciti a trasformare Peccioli in una città che ha concorso a "I borghi più belli d'Italia", ha visto ristrutturare con opere d'arte contemporanee parti importanti del paese; l'affaccio sulla Valdera è uno dei più belli, è emozionante e questo sta creando richiamo turistico, sta creando un grande interesse a livello nazionale. Peccioli sta diventando un modello a livello nazionale, il sindaco

Macelloni sta diventando un punto di riferimento di come dalla capacità di gestire i rifiuti si riesce a creare ricchezza, che poi va a beneficio dell'intera comunità. Nella valle di Legoli finora tutto questo è avvenuto con la discarica. Noi ci proponiamo, e io sono convinto che questo è un obiettivo di tutta la nostra giunta, di superare le discariche e superando le discariche, ecco che l'indicazione che io mi trovai a dare al sindaco Macelloni è di sperimentare, è di andare a un impianto, ma un impianto non secondo la tradizionale caratteristica dell'inceneritore o del termovalorizzatore, ecco, quindi, la volontà di fare un passo avanti prevedendo un impianto di ossicombustione. Impianto di ossicombustione che cosa significa? Fondarsi sulla scomposizione molecolare, quindi sul no alle emissioni; non ci sarà una ciminiera, magari fornita dagli esempi più moderni di camera di post-combustione, no, sarà un grande recipiente che, attraverso l'innalzarsi di temperature elevatissime, il rifiuto solido urbano si scompone nella sua dimensione molecolare, lasciando da un lato una piccola percentuale di scarti cristallizzati e la gran parte trasformando in energia, quindi in materia prima, non in rifiuto, quella che è l'attività dell'impianto.

Certo, è un impianto nuovo, è un impianto i cui esempi ci sono in Giappone, qua sono solo sperimentazioni, ma è un modo, e io questo ho trasferito anche alla Giunta, per vedere di trovare una strada nello smaltimento rifiuti, che anche una regione virtuosa come la Toscana, che sta, secondo l'intenzione di tutti, andando a realizzare la raccolta differenziata nel modo più ampio e più completo, ma sappiamo che non arrivi al rifiuto zero, è il realismo di vedere la situazione. Ripeto, siamo fra le regioni in assoluto più virtuose per la raccolta differenziata, ma un po' rimane. E allora se noi dobbiamo andare, quel rifiuto che non viene colmato con la raccolta differenziata e la costruzione degli impianti specifici che abbiamo fatto, a trasferire i nostri rifiuti in Lombardia o in Emilia, nei termovalorizzatori che lì ci sono, con un immediato scarico nell'innalzamento delle tariffe della TARI, quell'impianto diventa importante, proprio nell'interesse dei cittadini, proprio nell'interesse di poter alleggerire quel carico che altrimenti va tutto in tasca ai cittadini. Ecco l'impianto di ossicombustore che io avevo posto come condizione dovesse essere al vaglio accurato degli uffici competenti per arrivare alla valutazione di impatto ambientale. Quando la valutazione di impatto ambientale è arrivata, noi abbiamo approvato quella delibera che prende atto della valutazione della V.I.A. fatta attraverso un lavoro accurato degli uffici. Quella V.I.A. rappresenta non il progetto esecutivo, perché vi è ancora naturalmente da passare da altri stadi e noi saremo molto attenti nello sviluppo di quel progetto, ma io ritengo che anche la discussione che abbiamo fatto in Giunta, ringrazio David Barontini, mio assessore all'ambiente, che si è particolarmente applicato, che ha argomentato, che ha offerto degli spunti importantissimi, voglio rassicurarlo, è la cosa che lui ha chiesto esplicitamente, che quando si parla di questi progetti non si pensi che approvato quel progetto poi si modifica e si ritorna a un tradizionale termovalorizzatore. No, assolutamente! E la sfida con cui io mi sono posto in Giunta è di sperimentare con quell'impianto una strada completamente nuova rispetto al modo con cui nell'incenerimento e la termovalorizzazione si era andati in Italia.

Ecco, io ritengo che, anzi, sia questa, il dibattito che si è sviluppato, le opinioni che ne sono venute, per un lavoro che è ancora in progress, un esempio di una maggioranza che ha saputo, da posizioni anche di cultura per affrontare questi problemi diverse, trovato uno sforzo per dare una sintesi che aprisse nuove frontiere su una materia che difficilmente viene considerata di dominio pubblico, ma che in realtà è di strategica e grande attualità, perché ci propone per la prospettiva una modalità più avanzata con cui affrontare quello che è lo smaltimento dei rifiuti e il riciclo in un'economia circolare che veda non tanto il rifiuto, ma la

materia prima e seconda che si trasforma in energia, in riuso, in riutilizzo.

Conseguentemente, ecco che io, a differenza di chi ha chiesto questa comunicazione, ritengo di estrema vitalità quello che è stato il dibattito, nell'assoluto rispetto delle posizioni di ognuno, che poi ha portato alla sintesi su un voto, perché poi alla fine devi decidere, altrimenti non esprimi cultura di governo. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il Presidente Giani. Non vedo nessuno iscritto a parlare, anzi no, la Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie Presidente Mazzeo. Presidente, che dire, è bello ascoltarla mentre ci racconta le novelle, ma a noi servirebbe su questo tema avere dati; parlava prima di progetti, V.I.A., VAS, permessi, ci porti i documenti perché, le ripeto, noi la ascoltiamo sempre con tanto piacere, ma ci risulta un po' difficile, oltre ad avere il piacere di ascoltarla, credere a quello che poi ci dice, perché un giorno sul giornale dichiara una cosa, l'altro giorno ne dichiara un'altra; un giorno è un ossicombustore, il giorno prima era un inceneritore, il giorno dopo ancora è diventato un impianto di avanguardia, che di fatto trasforma i rifiuti in benzina e quindi diciamo che stentiamo un po' a crederle. Se non ci fosse da piangere potremmo tutti ridere insieme a lei, ma come le abbiamo scritto nelle risoluzioni che sottoporremo all'aula e saremo curiosi anche di vedere come ci esprimeremo tutti in merito, noi riteniamo molto grave che a pagare tutto questo caos e tutta questa confusione siano i cittadini toscani, perché, Presidente, lei lo sa benissimo, gira sui territori sicuramente quanto noi, se non di più, e quindi cosa le viene detto dai cittadini toscani? Che la tassa sulla TARI continua ad aumentare e inizia a incidere fortemente su quelle che sono le tasche dei cittadini, ma non solo, peggio dei cittadini, anche e soprattutto delle imprese, imprese alle quali abbiamo anche aumentato di recente l'aumento del conferimento in discarica di più del venti per cento. Ha detto poi però una cosa che secondo me è la linea guida di tutta questa commedia in salsa toscana, lei ha dichiarato su L'Espresso che il modello toscano di governo del campo largo è un modello, e questo lei dice in maniera convinta e porta avanti, perché si avvicinano le elezioni nazionali e lei vuole dire alla Schlein che litiga con Conte, che ogni tanto si prende con Fratoianni: "cara Presidente Schlein, esiste un modello in Toscana, bisogna saper giocare un po' il gioco delle tre carte, tu non sei tanto esperta, ma ti posso insegnare; in qualche modo il modo c'è: un giorno dichiari una cosa, un giorno un'altra". Non la vedo tanto predisposta la sua presidente di partito a giocare a questo gioco in cui lei è abilissimo, le servirebbero delle ripetizioni in più.

Però, e mi rivolgo ai cittadini toscani e ai cittadini italiani, questi sono i risultati, cioè zero come "Waste zero", che lei ha sottoscritto, Presidente, e le chiedo, mi sembra che abbia risposto prima dicendo che no, non ci crede a quello che ha firmato, che le ha presentato la consigliera Galletti insieme ad altri esponenti illustri del Movimento 5 Stelle prima della campagna elettorale, che lei non ci crede, lo ha detto prima, ma magari può ripeterlo, avrò sentito male, però l'ha sottoscritto, c'è la sua firma. La consigliera Galletti era felicissima quando lei ha firmato quel documento e ha sbandierato che il presidente Giani e la Regione Toscana finalmente saranno convintamente per "Waste Zero". Cioè per chi magari non l'abbia capito, è la teoria dei 5 Stelle e dell'assessore che avete messo all'ambiente, che sostiene che la risposta ai cittadini e alle imprese sulla gestione dei rifiuti sia: "non dovete fare rifiuti". Direi che lei, che è persona di buon senso, non sia d'accordo, ma allora io mi domando: qual è la soluzione? Che impianti verranno fatti? Verranno fatti? Il piano dei rifiuti approvato, che il Movimento 5 Stelle ha contestato e gli attori sono per il cinquanta per cento gli stessi, essendo due e uno

dei due è la consigliera Galletti, rieletta a questo tavolo e con la nuova voce dei consiglieri di AVS presenti in quest'aula. Qual è la visione e qual è l'indirizzo, la strategia, il piano di impatto per far abbassare le tariffe sui rifiuti a cittadini e imprese? Glielo dico subito, Presidente: se qualcuno, magari da Prato, le viene a dire che è l'hub tessile per cui abbiamo speso trenta milioni, glielo ripeto anche qui, è un fallimento, non ci creda! Lo stesso impianto in altre parti d'Europa sta chiudendo, noi stiamo rischiando di aver buttato via per l'ennesima volta - il CREAF le dovrebbe dire qualcosa, sempre a Prato - trenta milioni di euro per un impianto che, attualmente e anche in futuro, visti i soliti impianti che fanno e facevano il solito lavoro, stanno chiudendo per uno spreco evidentemente di risorse e non per un utilizzo su quello che può essere.

E quindi, al di là di quello che è il suo auspicio e l'auspicio nazionale per un modello toscano dove questo campo largo funziona, funzionerà, deve funzionare, quali risposte diamo ai cittadini toscani? Quali sono i dati? Si è parlato di Montale, si è parlato di Peccioli, si è parlato di altri impianti, si fanno, non si fanno, si ampliano, non si ampliano? Con che tecnologie? Con che impatto sulla salute dei cittadini, eventualmente, come nel caso di Montale? Con che tipo di risorse e soprattutto quanto andranno a incidere? Perché quando si fanno degli investimenti è giusto avere un piano economico di sostenibilità e non dire: "beh, intanto costruiamo questo impianto e poi vediamo se e come sarà sostenibile"; perché è così che chi governa e chi sta alle istituzioni deve pensare gli investimenti, con un piano economicamente sostenibile. E che a questo punto si possano dare risposte ai cittadini toscani. Noi di certo non siamo felici di vedere i battibecchi agostani che abbiamo visto sui giornali: un giorno un assessore si dichiara contrario, l'altro giorno a un consigliere viene dato il "no comment" da Roma per non smentire quello che è stato promesso ai cittadini, l'altro giorno ancora, invece, dopo aver votato come da lei richiesto, sollecitato magari e solleticato dal fatto che potesse farla innervosire e potesse farle venir voglia di cambiare qualche posto in Giunta, di certo non ci fa piacere perché tutto questo stallo, al di là del proliferare di delibere di Giunta, che partorite da un palazzo diverso da questo e da una discussione che scappa da quest'aula e si svolge solamente durante le sue riunioni di giunta, dove, e riprendo le sue parole, ogni tanto qualcuno ha necessità di andare in bagno per non votarle o si assenta casualmente, come succede spesso, basta vedere i verbali. Cosa succede? Succede che noi non portiamo avanti quelle che sono le richieste utili, le infrastrutture utili e le risposte concrete e utili che servono ai cittadini.

Io, Presidente, mi aspettavo, e su questo concludo, una comunicazione un pochino più articolata, anche scritta, rispetto a quella che ci ha trasmesso, ma proprio per questo abbiamo presentato delle PRIS che possono essere utili a definire un documento completo da poter trasmettere ai cittadini, perché sul tema dei rifiuti, su come si smaltiscono, su come si gestiscono e su come si può e si deve incidere sulle tariffe dei cittadini, mi scusi Presidente, ma servono dati e un approccio un pochino più serio, coeso, inciso e lineare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la Presidente La Porta. Altri interventi? Poi, per ordine dei lavori, decidiamo anche in funzione quanti interventi ci sono, ci sono gli atti collegati, così decidiamo, tenendo conto che alle diciannove è prevista la chiusura. Se ci sono altri interventi poi decidiamo, vedo il collega, il portavoce dell'opposizione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, no, dicevo, una volta che si chiude la discussione generale, decidiamo se procedere col voto delle risoluzioni a seguire o se mandarle alla giornata di domattina. Questa è una valutazione che deve fare l'aula, visto alle diciannove si dovrebbe

chiudere. Io penso che si può chiudere la discussione generale e si parte col voto domattina, eccetto se voi…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, la parola al portavoce dell'opposizione, prego.

TOMASI: Grazie Presidente. Grazie della risposta e sulla base della risposta provo a fare alcune riflessioni. La prima: noi non abbiamo fatto nessuna ricostruzione giornalistica, ma abbiamo preso atto del voto in giunta sull'ossicombustore che ha visto dividersi per l'ennesima volta la maggioranza e quindi c'è un fatto. Poi abbiamo preso, Presidente, nota delle dichiarazioni di stampa, e non l'abbiamo fatto noi, ma che ha fatto il suo assessore per sottolineare il distinguo. Quindi i racconti che ci arrivano sono gli atti formali della giunta, i racconti che le forze politiche che compongono la maggioranza, un suo assessore, ha fatto sulla stampa e terzo, ci vorrà perdonare, ma abbiamo una necessità che arriva tardi, lei capisce, è stato anche Presidente del Consiglio regionale, che arriviamo a discutere di queste cose tre settimane dopo. Perde anche la forza della discussione e con anche la convinzione che di questo dibattito, lo dico a nostro discapito, forse nemmeno ne troveremo traccia domani sui giornali, tanto per dire come sta lo stato della democrazia, consigliere Romanelli, in questa regione e lo stato di democrazia sui giornali e sulla stampa. Vediamo domani che cosa riporterà e che cosa ha riportato, anche quando c'è stata veramente la discussione, perché, guardi Presidente, io sono contento che L'Espresso la intervisti, ma non è una fonte autorevole, è come se mi intervistasse "Panorama", tutta carta straccia, non ce ne facciamo di nulla. Può essere contento, lo conserva, io lo conservo, sono un conservatore di tutto, conservo libri, ho letto che ha molti libri, conservo fogliettini di carta, ma è carta straccia che non aiuta il dibattito. Come è anche vero che io non sono per il tanto peggio tanto meglio, guardi, io non sono preoccupato sulla tenuta della maggioranza, fate quello che volete, ma sono preoccupato di un'altra cosa: che in questa maggioranza, Presidente, prevalga la linea oltranzista e massimalista delle forze che la sostengono, che io non condivido, è legittimo, che prevalga come è prevalso finora le posizioni del Movimento 5 Stelle e di AVS, che sono naturalmente per il no a qualsiasi cosa e che rischiano di bloccare la Regione Toscana che è già di per sé bloccata. Cioè, noi arriviamo a discutere di questi temi non in una situazione normale, come la Regione Emilia Romagna che ha sette termovalorizzatori e allora dice: "bene, proviamo nuove tecnologie"; cioè noi arriviamo a discutere di questo tema quando siamo in piena emergenza rifiuti e allora la cosa è forse una tecnologia sperimentale che può realizzarsi e costerà centocinquanta milioni e si realizzerà tra dieci anni. È questo il problema, Presidente: che noi arriviamo a discutere di questi temi quando siamo la regione d'Italia che porta più materiale in discarica, il diciannove per cento; siamo la regione d'Italia che ha la TARI più alta. E io le contesto che non può dire, non lo può dire, e su questo la sfido in qualunque luogo, in qualsiasi ufficio, a dire che le tariffe della regione Toscana, grazie alla scelta futura e futuribile del nostro combustore, diminuiranno. Non diminuiranno! Noi dobbiamo dire ai nostri cittadini, alle nostre aziende, la peggiore delle situazioni, che sono quelle vere, preparatevi! Aziende, preparatevi a mettere nei prossimi dieci anni di bilancio un aumento delle tariffe senza freno. Alle nostre famiglie e ai nostri comuni dovremmo continuare a dire che le tariffe continueranno ad aumentare perché non c'è all'orizzonte nessun impianto, nessuna scelta, nessuna cosa concreta che permetta di diminuire e non c'è all'orizzonte nessuna scelta, sempre guardando i 5 Stelle, che diminuirà il conferimento nelle discariche dei nostri rifiuti, tanto che avete pronte negli uffici, nei vostri cassetti, milioni di tonnellate di aumenti per le discariche nella

costa, a Monsummano e ovunque. Questa è la verità!

Allora noi vorremmo raccontare la verità e la paura, Presidente, non è sulla tenuta della maggioranza, lo sappiamo che non cadrà prima dei cinque anni, lo sappiamo che continuerà questo balletto dove persone, piuttosto che mantenere gli incarichi, si rimangiano posizioni prese da anni e anni; anche su Peretola, io sono convinto, consigliere, che ne vedremo anche delle belle e ci saranno anche dei cambi di posizione. Noi abbiamo paura perché ad un ritardo atavico della Regione Toscana sulle infrastrutture, su Peretola, sugli impianti, si somma oggi la tempesta perfetta, che non vede governare i riformisti, ma vede governare una maggioranza che è sotto ricatto e che ancora ulteriormente rallenterà queste scelte. E mi permetta, Presidente, glielo dico, lei la prenda come un complimento, faccia lei: non vediamo gli assessori, li vediamo completamente scomparsi dalla sua ombra, protettiva? No, che li cancella completamente e li vede giusto, quasi quasi, gestire l'ordinario, ma non avere un'idea che sia una per governare i problemi dell'oggi e del futuro! Uno scatto in avanti, un'idea dettata anche dalla mancanza delle risorse. E vediamo un consiglio regionale messo al palo anche nella sua maggioranza, dove ci sarebbero, mi permetta di dire, delle risorse con le quali, guardate, ho poco da spartire, perché siamo di diversi partiti, ma che avrebbero le caratteristiche per proporre, fare queste idee, a differenza della giunta, totalmente assente, ma totalmente assente nelle idee. Ecco, e allora mi fa poco senso, mi permetta, che una si alzi per fare per andare a fare pipì, mi fa senso che non ha idee sull'ITS, sulla fuga degli studenti, sugli alloggi universitari, questo mi spaventa! O che uno voti contro sull'ossicombustore e non ci dica una parola, una, su cosa si può fare perché alle famiglie non gli arrivi la prossima volta invece di quattrocento-cinquecento euro, una famiglia di quattro, ottocento euro o un'azienda rischi di chiudere perché non riesce a pagare la bolletta. Un ristorante in centro a Pistoia paga dodici mila euro e andremo avanti! O che non si continui a seppellire i rifiuti sotto terra. Noi siamo preoccupati di questo, questa è la vera vicenda politica, perché si rischia, Presidente, di navigare in questi quattro anni senza una rotta, senza un'idea e che lei, Presidente, glielo dico, guardi, anche qui con grande franchezza, è finita, non deve più cercare il consenso, a meno che non voglia fare, come dice Stella, il sindaco di Firenze, che è il suo mantra... Ma è finita? No, non è finita, quindi è il tempo del coraggio, non deve essere rieletto, è il secondo mandato, è il tempo di fare delle scelte concrete, di anche di rimettere sottosopra questa regione nella sua organizzazione, nella sanità, nel tagliare quello che è superfluo, nel cercare anche di essere riformista. E noi non ne vediamo nemmeno l'ombra, niente!

Noi siamo preoccupati di questo, Presidente, ma poi chi se ne frega se casca la maggioranza, andremo a votare, grazie a Dio, c'è la democrazia in questo paese. Quindi ecco, questa vuole essere la nostra richiesta di comunicazione, affinché se ne parli qui dentro, affinché si possa essere messi in condizione.

E chiudo su un altro grande tema che aleggia intorno ai comuni, a cui la sfido a prendere campo, anche se non ne ha diretto interesse, che riguarda la multiutility della nostra Toscana. Perché, guardate, lei farà un ossicombustore, ma fra cinque anni se lo compra HERA o se lo compra SEI Toscana l'ossicombustore, perché questi colossi stanno comprando tutto, hanno comprato Serravalle, hanno comprato l'inceneritore di Montale gestito da HERA, e io non ho sentito da lei una parola surplus, va avanti questo progetto, noi avevamo lasciato, c'era anche il consigliere Falchi in un piano industriale dove si prevedeva anche il riutilizzo degli utili per calmierare le tariffe, che fine ha fatto? Un piano da duecento milioni e da due miliardi di investimenti, che fine ha fatto per la transizione ecologica vera? Perché ci vogliono i soldi. E sul management, che è in balia non si sa di cosa e non si sa che fine fa,

che dovrebbe essere il soggetto che attua queste politiche e che fa gli impianti con un governo pubblico negli interessi della Toscana, cosa che tutte le altre regioni, ripeto, come HERA per l'Emilia Romagna, è SEI hanno. Quindi noi questo le contestiamo e speriamo che ci sia un'inversione di tendenza, non per il suo bene, Presidente, non per il bene della maggioranza, ma per il bene della regione Toscana. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, io do la parola al collega Gemelli, tenuto conto dell'orario e degli interventi, terminiamo la discussione generale e poi domattina ripartiamo con i singoli voti delle proposte di risoluzione collegate. Prego, la parola al collega Gemelli.

GEMELLI: Grazie Presidente. Io riconosco al Presidente Giani una qualità che in pochi hanno, quella di riuscire a schivare con una naturalezza disarmante quelle che sono le critiche che non vengono da una valutazione o da un giudizio che sicuramente c'è, un giudizio politico da parte nostra, ma di fronte a quella che è una realtà, non abbiamo fatto altro che raccontare così come si sono svolti i fatti nella giunta e non solo. Perché purtroppo in questa maggioranza, quella maggioranza che lei ha creato, tante cose non si riusciranno a fare in questa legislatura e, Presidente, lei si è incastrato da solo in un immobilismo che rischia di essere dannoso per la Regione Toscana. L'abbiamo visto, tra l'altro, in diverse occasioni, come un appiattimento sulle posizioni più massimaliste e più estreme di quella minoranza della sua maggioranza, Presidente, abbiano spesso poi dettato la linea. L'abbiamo visto sul piano faunistico venatorio, l'abbiamo visto sulle aree idonee, di cui è iniziata la discussione, ma su cui c'è una parte politica della sua maggioranza che sta dettando anche in questo caso la linea; l'abbiamo visto sulle divisioni nell'aeroporto, sull'immobilismo nelle infrastrutture in una Toscana che ha infrastrutture ferme da qualche decennio e che avrebbe bisogno di una marcia in più e l'abbiamo visto ora anche sulla gestione dei rifiuti. L'abbiamo visto con l'ossicombustore, la proposta dell'ossicombustore di Peccioli, che è solo l'ennesimo caso in cui una maggioranza si divide, può succedere, il problema è elevare questo modello, come ha detto lei, Presidente, nella sua risposta scritta, che ci sta spacciando il modello toscano come un modello valido e replicabile a livello nazionale. A me queste cose fanno venire i brividi, perché come voi non siete sugli argomenti, quelli più importanti per le competenze della regione, non siete uniti su un argomento che sia uno, perché, tranne sulla Palestina, il primo atto che è stato portato in quest'aula, su tutti gli altri più o meno vi siete divisi, c'è chi è uscito, c'è chi ha votato no, c'è chi l'ha detto, c'è chi l'ha fatto intendere, non c'è una posizione univoca di questa maggioranza. Se questo è il modello che voi volete perseguire anche a livello nazionale, io glielo dico, Presidente, ho qualche paura. E nel momento in cui lei ci propone l'ossicombustore, io le devo dire basta annuncite, perché c'è questa continua rincorsa a dirla più grossa, e quindi a dover raccontare che grazie a un ossicombustore, che forse può partire fra sette o dieci anni, verrà ridotta la TARI. La TARI, lo dicevano i miei colleghi, grava come un macigno sulle imprese, sulle famiglie, su chi ha un'azienda; tuttavia, bisogna poi valutare nel merito se l'ossicombustione sia la strada giusta; ci sono tante regioni, anche governate dalla vostra stessa maggioranza, dal vostro stesso partito, che sono molto virtuose, se penso anche all'Emilia Romagna, che con i termovalorizzatori sono riusciti non solo a coprire il loro fabbisogno, ma spesso si prendono anche il nostro, perché ci sono altre regioni che si arricchiscono sui rifiuti che in Toscana non riusciamo a smaltire e allora ci dovete dire che strada dobbiamo, dovete e volete prendere, quella di allargare ancora le discariche, oppure vogliamo investire su termovalorizzatori? Lei mi dice l'ossicombustore. L'ossicombustore esiste in Puglia, ha dei limiti di tonnellaggio, pare che non ci sia

un grande funzionamento. Perché vede, noi siamo ancora quella regione che mette più del trenta per cento dei rifiuti in discarica, che sono tre volte più del Veneto, cinque volte più dell'Emilia e dieci volte più della Lombardia. Cosa ci manca a noi rispetto alle altre regioni? Cosa ci manca? Ci mancano gli impianti dei rifiuti, gli impianti di smaltimento, gli impianti di termovalorizzazione e noi, quando in quarta commissione avevamo audito, ormai mesi fa, i direttori delle ATO, ci avevano detto che nonostante gli enormi ritardi nella presentazione dei piani d'ambito, che dovevano arrivare mesi e mesi fa, dopo l'approvazione della legge sui rifiuti, che è stata approvata alla fine della scorsa legislatura, ci avevano detto che verso settembre o ottobre sarebbero arrivati i cosiddetti piani d'ambito, che ci avrebbero anche raccontato come sarebbero stati smaltiti, secondo il principio della territorialità, i rifiuti. Io aspetto, visto che avevano detto settembre - ottobre, ottobre è appena iniziato, vediamo se nei prossimi venti giorni arriveranno i piani dei singoli ATO, però purtroppo non ho una grande fiducia perché l'unico atto che questo Consiglio purtroppo ha dovuto votare era ancora la proroga dei nuovi indirizzi per lo smaltimento inter ambito dei rifiuti, cioè dall'ATO centro per portarli nell'ATO costa e l'abbiamo fatto qualche mese fa, ve lo ricorderete colleghi.

E allora ci vuole chiarezza. Io capisco le difficoltà che ci possono essere in una maggioranza che avete costruito così variegata, però poi dovete dare risposte, non a questa opposizione, non alla minoranza, né ai colleghi che siedono dall'altra parte; noi dobbiamo dare delle risposte molto chiare ai toscani che ogni anno si trovano a pagare la TARI. Vogliamo allargare le discariche? Vogliamo fare del modello Toscana delle discariche un continuare su questa strada o vogliamo investire su impianti di termovalorizzazione che creano lavoro, energia, biometano? Esistono anche da noi, purtroppo sono piccoli e depotenziati. E allora, questa chiarezza, prima di essere una chiarezza amministrativa, dovrà essere una chiarezza politica e quindi quello che vi chiedo è di darci una volta per tutte le risposte, su questo argomento, come su tutti quelli principali di cui questa regione ha competenza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, collega Gemelli. Do la parola al presidente Marco Stella.

STELLA. Grazie, Presidente. Naturalmente io non interverrò sul tema dei rifiuti, non sarebbe una discussione illogica in un contesto come questo, dove abbiamo chiesto una comunicazione che riguardava altro. Devo dire che io mi sono fatto illudere per un periodo che questa fosse la giunta Galletti, cioè che fosse una giunta dove il Movimento 5 Stelle avesse qualcosa da dire rispetto alle politiche. Lei oggi ha rimesso tutte le cose in ordine, cioè in dieci giorni lei ha fatto un'operazione politica che è eccezionale, come lei sa fare; lo dimostra anche il disinteresse con il quale si affronta una discussione che invece avrebbe bisogno veramente di una riflessione, per quanto ci riguarda, estremamente seria, non sulla tenuta della maggioranza, ma su che tipo di maggioranza oggi abbiamo di fronte. Ha detto una cosa semplicissima lei, restringendo quello che era un campo largo, restringendolo a un campo estremamente stretto, anzi, direi a una via senza via d'uscita per quanto riguarda le forze che compongono la sua maggioranza, in particolare il Movimento 5 Stelle e AVS. Lei dice, l'ha detto oggi, ma l'ha detto anche in un'intervista che rimane, secondo me, il passo e il passaggio che tutti quanti dovrebbero tenere in considerazione da qui al futuro, cioè: fare o non fare l'aeroporto, fare o non fare l'ampliamento l'ossicombustore a Peccioli, fare o non fare Montale, è una questione di cultura di governo. Chi vota contro vota contro e non ha cultura di governo; chi vota a favore ha cultura di governo. Cioè lei in questi dieci giorni e in particolare con queste due delibere ha parlato alla sua maggioranza, è del tutto evidente, dicendo alla sua maggioranza: c'è un

pezzo che compone questa maggioranza che ha cultura di governo e che è rappresentato dal sottoscritto, dal Presidente della Regione, e c'è un pezzo di questa maggioranza che è irresponsabile e senza cultura di governo ed è quello composto dal Movimento 5 Stelle e da AVS. Questo è quello che lei ha detto, riprendendo su di sé la centralità dell'azione politica, indirizzando dove vuole andare questa maggioranza, facendolo però in giunta, non in Consiglio, perché in Consiglio i numeri non ce l'ha. È un'operazione estremamente intelligente, io immagino che non arriverà quasi niente in questo consiglio regionale perché passerà tutto dalla giunta.

Riguardo alla Giunta, ora io devo dire, non so come faccia a stare qua l'assessore Barontini oggi, nel senso che il Movimento 5 Stelle, quando era il Movimento 5 Stelle, ha fatto cadere un governo nazionale, qualcuno si ricorderà che nel 2022 l'esperienza del governo Draghi cade anche perché il commissario di allora, Gualtieri, sceglie di fare il termovalorizzatore a Roma; il Movimento 5 Stelle era contrario, oggi addirittura l'assessore in giunta vota l'ossicombustore di Peccioli, cioè non abbiamo più il Movimento 5 Stelle, sempre che l'assessore non rappresenti più il Movimento 5 Stelle, perché in quest'aula non si sa come la pensa sull'ossicombustore di Peccioli. Sarebbe interessante capire con un atto qua dentro cosa potrebbe succedere qualora arrivasse un atto che ci dice che quella delibera di giunta la riportiamo anche in consiglio regionale. Io non so i due consiglieri del Movimento 5 Stelle come voterebbero. L'assessore cambia idea, poi ci spiegherà, se avrà voglia di intervenire, il motivo per il quale cambia idea, perché diventa difficile pensare che rispetto ad un'intervista del primo di settembre, il 3 di settembre si continua a dire che si è contrari, dicendo che non si è letto bene, che è arrivato un tardi, addirittura dicendo che "prima di impegnare la Toscana per decenni a bruciare i rifiuti, io credo che dobbiamo avere il coraggio di guardare nella direzione opposta: produrre meno, recuperare di più, trasformare quello che oggi noi chiamiamo rifiuti in nuova materia. Questa per me è l'economia circolare, il futuro non è bruciare i rifiuti, ma avere sempre meno rifiuti da bruciare". Le vorrei dire, assessore, che lei ha votato una delibera che i rifiuti li brucia, i rifiuti li brucia, li brucia!

(Interventi fuori microfono)

STELLA: Si scompongono in maniera diversa, non li brucia, ma li brucia lo stesso, sempre bruciare è, tant'è vero che si chiama ossicombustore di Peccioli. Cambia idea l'assessore, ma magari ce lo spiegherà perché cambia idea, o meglio, l'abbiamo letto dalle parole del Presidente; il Presidente, in quell'intervista meravigliosa ci dice, riferito all'ossicombustore di Peccioli: "Barontini mi ha chiesto di aspettare ed io ho aspettato progetti alternativi per mesi, ma al momento non ne vedo". Cioè, nessuno ha portati al Presidente progetti alternativi, giustamente il Presidente dice: "scusate, ci siamo candidati, mi avete detto aspettiamo, non si brucia, il Movimento 5 Stelle non vuol bruciare, però diteci come si fa. Siccome non li portate, la Toscana non può continuare a mandare rifiuti in Lombardia e in Emilia" e così la delibera si fa. "C'è chi ha - dice il Presidente - cultura di governo e chi non ha cultura di governo, chi non ha cultura di governo vota contro", Movimento 5 Stelle e AVS in questo caso, e si mette in un angolo. Cioè, oggi si certifica un'assoluta irrilevanza di carattere politico del Movimento 5 Stelle e di AVS in questa legislatura, cioè, passerà?

(Interventi fuori microfono)

STELLA: Eh no, collega Falchi, lei può dire quello che vuole, siete assolutamente ininfluenti. La delibera sull'aeroporto è passata, ve lo vorrei ricordare, aeroporto di interesse nazionale, quindi in deroga alle procedure, votata dalla Giunta e dalla maggioranza di cui voi fate parte. Movimento 5 Stelle, vi vorrei ricordare che avete fatto

bruciare i rifiuti in Toscana, voi che eravate contrari. "Economia circolare, no al termovalorizzatore a Roma", poi si trovano davanti alle sfide di governo e bruciano i rifiuti!

Potrei andare avanti perché su Peccioli, devo dire, avete imparato da Renzi, cioè lo avete avversato per anni, anni e anni, e hanno imparato da Renzi, Presidente, cioè Renzi sta all'opposizione a Firenze e in maggioranza in regione, hanno fatto meglio loro: stanno in maggioranza in regione e all'opposizione in giunta, cioè non si era mai visto una roba di questo genere, che è una roba straordinaria, altro che i gemelli Schwarzenegger e De Vito, di Renzi che non si sa quando parla, se parla all'opposizione in comune o in maggioranza in regione! Qui si è fatto ancora di meglio, cioè è una roba da scuola questa qua è una roba da scuola, perché si sta in maggioranza in consiglio e all'opposizione in Giunta. Nonostante questo, lei ha dimostrato che sono assolutamente ininfluenti rispetto al progetto, cioè Schlein dovrebbe imparare da lei, dovrebbe essere lei il leader nazionale di quello che è il campo stretto, Presidente! Volevano fargli fare le primarie, anzi, non la volevano candidare e si è candidata; non la volevano ricandidare e si è ricandidata; le hanno chiesto di fare le primarie e giustamente lei che dice? "Certo, qual è il problema a fare le primarie?", no, allora le primarie non si fanno, cioè a chi è forte le primarie non gliele chiedono, è una roba strana questa della sinistra italiana eh! soprattutto di AVS del Movimento 5 Stelle. E quindi lei è talmente forte che fa il candidato la prima volta, fa il candidato la seconda volta, nonostante non la voleva nessuno, le primarie non le fa, prende in maggioranza il Movimento 5 Stelle e AVS e gli dice: "State pure in maggioranza, tanto non servite a nulla, perché comando io!". Non volevano l'aeroporto, l'aeroporto ve lo facciamo; non volevano bruciare i rifiuti, i rifiuti si bruciano; ragazzi, meglio di così, Presidente, ma che dobbiamo chiedere a lei? Fra l'altro la lasciano pure da solo nei banchi della giunta, cioè roba che non s'è mai vista! Io, naturalmente, venendo anche da un'esperienza dove ho visto Enrico Rossi, come governava i processi Enrico Rossi quando lei faceva il presidente del Consiglio regionale, Enrico Rossi in aula, assessori tutti presenti, consiglieri tutti presenti. Lei vince su tutti, vince sulla sua Giunta, vince sulla coalizione, vedremo se riuscirà a vincere anche sui suoi consiglieri regionali; ha un alleato che le vuole molto bene, l'ha detto anche alla Leopolda che si chiama Matteo Renzi, anche se pur diviso la Casa Riformista, perché ogni tanto giustamente qualcuno si alza, vedremo rispetto alle sfide del futuro cosa succederà.

Io devo dire la verità, non c'è la collega Galletti, ma mi ero illuso che questa fosse, come dire, il Movimento 5 Stelle è arrivato, la Galletti ci aveva detto dall'opposizione: "quando ci saremo noi", non quando c'era lei come leader, "quando ci saremo noi", ecco, come abbiamo avuto l'esperienza a livello nazionale, apriremo il Parlamento come una scatoletta, tranne che ci avete trovato tanto caviale dentro e ci siete rimasti, oggi pure AVS si è aggregato, "quando ci saremo noi", si sono accorti che nella scatoletta c'è il caviale dentro, "ci rimaniamo". Movimento 5 Stelle, fra l'altro, e chiudo con questo ultimo ragionamento di carattere politico, AVS ha fatto da precursore, perché ha scelto di stare per primo all'opposizione votando no sulla delibera sull'ossicombustore, superando a sinistra il Movimento 5 Stelle, tra gli elettori del Movimento 5 Stelle c'è stata la sollevazione, basta leggere le dichiarazioni della segretaria di Cascina piuttosto che di altri segretari piuttosto che dei militanti, hanno scelto anche loro di seguire il collega Falchi e AVS relegandosi all'assoluta inutilità in Giunta, in consiglio regionale vedremo quando arrivano, però di fatto il presidente porta nella maggioranza dove ci sta AVS l'aeroporto di Peretola e nella maggioranza dove ci sta il Movimento 5 Stelle fa bruciare i rifiuti.

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Allora, mi pare di aver capito che comunque un altro paio di interventi ci possono stare e quindi darei la parola al consigliere Eligi.

ELIGI: Grazie Presidente. Ma, a mio avviso, io vi ho ascoltato con grande attenzione per capire un po' anche, diciamo, le argomentazioni e il collegamento, che questo mi sfugge un po', tra il quadro politico e i rifiuti, perché ricordo nitidamente che questa discussione era partita con la presentazione, mi pare della consigliera La Porta, che aveva presentato un atto, una mozione in cui denunciava i ritardi sul piano dei rifiuti. Viene fatta la Giunta, viene approvato l'atto legato al piano dei rifiuti, quello che viene chiamato l'ossicombustore, allora, contrordine, non si parla più dei ritardi, ma si parla della dialettica e di capire se esiste ancora una maggioranza all'interno della regione. Delle due l'una: o ci sono i ritardi e allora vale la chiave di lettura che questa maggioranza non governa e attende perché non è in grado di decidere, o dall'altra si decide e ovviamente, come succede in ogni discussione, ci può stare che ci siano voti ovviamente magari contrari, io direi del tutto legittimi, considerando che il piano dei rifiuti è un piano che è nato da una maggioranza diversa rispetto a quella attuale. Ma noi ci fermiamo per questo? Pensate che siccome noi abbiamo qualche atto che non è stato condiviso da forze politiche e anche dal sottoscritto, il presidente Giani sia disponibile a non decidere e lasciare la Regione Toscana senza il governo? Allora vi dico un po' e vi chiarisco un po' le idee rispetto a questo.

La situazione funziona così: il Presidente Giani è il capo della coalizione, non è che è il presidente, punto, è il capo, perché quando c'è il presidente, come quando c'è un sindaco, esiste un capo della coalizione; il capo della coalizione, ovviamente politica, ha l'onere di portare avanti il programma che è stato definito con gli elettori, dopodiché, se strada facendo qualche forza politica ha qualche distinguo, si affronta, si prova a comporre, se non viene composto, ovviamente si garantisce il governo della regione, con le scelte che sono già state fatte in alcuni casi e in altri che devono essere fatte. Questo è, diciamo, la regione a guida Presidente Giani, io che faccio parte, diciamo, di questa maggioranza in rappresentanza della lista del Presidente, sono, sapete benissimo, fra quelli più convinti che il Presidente Giani sarebbe stato l'unico a fare una sintesi e che riuscire a portare avanti, con le difficoltà di una coalizione che si allarga, il programma è una tenuta. Ricordo anche che in questo consiglio regionale a cambiare casacca non è stato nessuno del centrosinistra, ma è avvenuto esattamente nel centrodestra. Nessuno scandalo, avete la Lega che non c'è più e abbiamo una trasform…

(Interventi fuori microfono)

ELIGI: legittimo, ma io non è che mi.. io non ne faccio…, voi sì, io no. La politica evolve, cambia, di assetti ce ne saranno altri, consigliera Amadio, ce ne saranno altri, mi dia retta, ce ne saranno altri, però prendo atto che fino ad oggi rispetto al mandato elettorale, gli unici cambiamenti non voluti dagli elettori stanno nel centrodestra, non stanno nel centrosinistra. Questo è un dato, poi voi potete continuare con la liturgia di dire che le divisioni sono di qua, mi pare che attualmente, a un anno esatto, chi ha cambiato composizione non è il centrosinistra, ma è il centrodestra.

Questo ve lo dico perché abbiamo assistito in questo consiglio regionale, faccio degli esempi per capirci, ma lo dico per la nostra igiene mentale, quando siamo arrivati al piano faunistico avevamo la presidente Galletti, la maggioranza era governata dal Movimento 5 Stelle col voto favorevole, lo ricordava ora Stella, che ha spiegato che c'era già il candidato pronto per le prossime elezioni; subito dopo si arriva, diciamo, al processo di AVS che allora le minoranze condizionano. Quello che dite e che portate alla discussione è la prova provata che avviene

esattamente il contrario, nel senso che c'è una giunta che fa scelte, ahimè, con qualche anche dissenso, può succedere, ma che garantisce il governo di questa regione. Io lo dico perché quello che raccontate è contraddetto dai fatti e poi avete scelto l'argomento sbagliato, cioè se c'è una cosa che ha governance ampia è esattamente quello dei rifiuti, nel senso che la discussione sugli impianti da fare e la programmazione non avviene in regione, avviene a livello di ATO, come ricordava prima Gemelli, aggiungo a Gemelli che in realtà l'ATO centro ha votato il proprio, te lo comunico perché ho visto il verbale, ha votato il proprio piano d'ambito con delle previsioni. Possono piacere, non possono piacere, però se c'è una cosa che non viene decisa integra…

(Interventi fuori microfono)

ELIGI: vai sul sito! Hanno votato gli indirizzi, vai a vedere! Vai a vedere cosa hanno votato. Hanno votato la loro previsione di indirizzi sugli impianti, cosa che non hanno fatto, ad esempio all'ATO Costa, di cui si parla dell'ossicombustore che a oggi non è nelle previsioni dell'ATO. Lo dico perché avete scelto l'argomento più sbagliato che potevate scegliere, perché quella decisione su tutte le cose che dite è corresponsabilità anche vostra, perché anche voi amministrate comuni, anche voi sedete negli ATO, no? Votate anche voi all'interno degli ATO, perché giustamente siete in rappresentanza anche di comuni importanti, come ci ricordate spesso, avete in mano sei - sette comuni capoluogo dei dieci…

(Interventi fuori microfono)

ELIGI: Non ho capito… no, su dieci, mi parano troppi, Diego, te lo auguro per te, non per me, ma mi sembrano un po' eccessivi. Allora, voglio dire, questo è la classica materia, diciamo, avete scelto il campo più sbagliato che potevate prendere per, diciamo, affrontare questo...

(Interventi fuori microfono)

ELIGI: Erano sei infatti, ne avete perso uno nel mentre, ora poi ne perdete un altro, insomma, questo fa parte della dinamica democratica. Però, diciamo, questo è quello che è avvenuto, di modo che, lo dico perché facciamo una discussione che non ha né un capo né una coda, perché quello che imputate alla Giunta Giani è esattamente di una Giunta che fa scelte nonostante i dissensi interni, fa scelte e garantisce il governo della Toscana. Altra questione sono i contenuti, come quello dei rifiuti, che ovviamente ci saranno le sedi opportune e i provvedimenti, perché se c'è uno che ha sollevato una questione, quello sono stato io e di conseguenza ci sarà occasione di riparlarne quando il Consiglio regionale affronterà la cosa e sapete benissimo che l'ho fatto, sapete cosa penso. Però la novella che l'attuale maggioranza è ostaggio di qualcuno e che non vengono fatte scelte è l'unica cosa che non potete dire, perché mentre dite questo, un secondo dopo dite: "però votano contro". Allora delle due l'una: vuol dire che c'è una votazione e una decisione con alcuni voti di dissenso, ma l'accusa che questa maggioranza non governa la Toscana è l'unica cosa che non potete dire perché vi contraddite nel momento in cui la dite! Al contrario, se non ci fossero votazioni, e vabbè, è chiaro, allora avreste ragione a dire non producete, non andate avanti, noi invece andiamo avanti e ovviamente, ripeto, come funziona la politica oggi, la dinamica oggi, ovviamente rispetto ad anni precedenti, è chiaro che le coalizioni, ripeto, a partire dalla vostra, risentono ovviamente di scelte nazionali che piombano ovviamente anche sulla politica locale. Però, ecco, io lo dico perché sono stato tra i più convinti sostenitori del Presidente Giani, ecco, io ritengo che la scelta di avere messo in mano una maggioranza composita, che aveva ruoli di opposizione e che ovviamente deve comporre una credibilità e delle scelte di governo, sia la persona giusta e lo dimostrano ovviamente i fatti.

PRESIDENTE: Grazie. Allora io, se siete d'accordo, darei la parola alla collega Bulleri e poi dopo aggiornerei la discussione a domani. Va bene? Siamo tutti d'accordo? Bene.

BULLERI: Se intervenissi domani anch'io, Presidente, è un problema?

PRESIDENTE: Sì, che dite? Chiudiamo qui? Va bene, allora facciamo così: interrompiamo il Consiglio, ringrazio tutti e ci aggiorniamo a domattina alle nove e mezzo, è inutile che vi dica che prima si comincia e meglio è, anche perché comunque io intendo fare gli altri punti, le delibere all'ordine del giorno, quindi quelle vanno finite.

Va bene, grazie a tutti, buona serata.

La seduta termina alle ore 19:05

Arkea Società Cooperativa - Via Giovanni XXIII, 45 - 62100 Sforzacosta Macerata
IVA 01748470430 | C.F. 01748470430
Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Tonarelli
La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana